Anno 63 — Venerdì 13 Gennaio 1928 - Anno V.

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine,,

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblea, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo de Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

Communicazioni del Partito

Raduno del Comitato intersindacale

ROMA, 12.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Si è riunito stamane a Palazzo Littorio, sotto la presidenza di S. E. il Segretario Generale del Partito on. Augusto Turati, il Comitato intersindacale centrale. Sono intervenuti il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Giuseppe Bottai, il Sottosegretario di Stato all'Economia Nazionale on. Tommaso Bisi, l'on. Alfieri e l'on. Biagi per l'Ente Nazionale della Cooperazione, l'on. Corrado Marchi per la Confederazione dei trasporti terrestri, il comm. Magnani per la Confederazione per gli Enti Autarchici, l'on. Cartoni per la Confederazione dei Commercianti, l'onorevole Biancardi e l'on. Perosio per la Federazione dei Trasporti marittimi, l'on. Magrini per la Federazione degli Addetti ai trasporti marittimi, il gr. uff. Bianchini e l'avv. Mamoli per la Federazione Bancaria, il comm. Cacciari e il prof. Marozzi per la Federazione degli Agricoltori, gli on. Benni e Olivetti e il prof. Balella per la Confederazione dell'Industria e gli on. Rossoni e Cucini per la Confederazione dei Sindacati fascisti. Dopo una ampia discussione sulla situazione sindacale nelle varie provincie, è stata presa in esame l'opera dei Comitati intersindacali in materia di prezzi compiuta in questo periodo e si è determinato di stabilire la opportunità di estendere l'azione dei Comitati stessi anche ad altri generi alimentari e ad alcuni manufatti di prima necessità.

Gli accordi italo-albanese per la costruzione del Porto di Durazzo

TIRANA, 12.

Tra il Ministro dei Lavori Pubblici di Albania e la Società Massarana è stato firmato il contratto per la costruzione del porto di Durazzo; in relazione a questo atto tra il signor Hilmosi Ministro «ad interim» degli Esteri e S. E. Ugo Sola, Ministro d'Italia in Albania, sono state scambiate due lettere allo scopo di fissare anche i rapporti tra i due Governi intorno all'esecuzione di tale grandioso lavoro, stabilendo fra l'altro l'esonero per 5 anni dalle tasse portuali sulle navi italiane in corrispettivo di eventuali prestazioni da parte dell'Italia, per il completamento degli impianti.

Il Ministro d'Italia S. E. Sola, con lettera del 3 dicembre 1927, ha comunicato inoltre al Ministro degli Esteri che il Governo italiano, per dare nuova prova di amicizia ed allo scopo di coadiuvare al risollevamento economico dell'Albania, ha fatte le più vive raccomandazioni alla Società S.V.E.A. di accordare una moratoria per il pagamento degli interessi ed ammortamento del prestito fino a tutto l'anno 1927. Così pure la Società S.V.E.A. è stata pregata di mettere a disposizione del Governo albanese l'importo di 200 mila franchi oro per la costruzione di scuole albanesi nei piccoli centri dello Stato, prescindendo dalle formalità previste nel contratto per il Prestito.

Un comunicato albanese, nel dar notizia di quanto precede, aggiunge:

«Non vi è dubbio che queste nuove prove di amicizia date al Governo ed al popolo albanese da parte del grande Regno d'Italia, amico ed alleato dell'Albania, rafforzeranno ancor più le basi di intimità dei due popoli e renderanno la loro collaborazione più completa in tutti i campi dell'attività culturale ed economica».

La tessera a Edda Mussolini

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

S. E Turati, Segretario Generale del Partito, ha consegnato a S. E. il Capo del Governo, a nome dei Fasci femminili, la tessera di fascista per la signorina Edda Mussolini.

Il Re dell'Afganistan
ricevuto dal Papa

ROMA, 12.

Stamane, alle ore 11.30, il Re dell'Afganistan è stato ricevuto in udienza solenne dal Pontefice. Dal Grand Hotel al Vaticano il Sovrano è stato accompagnato da alti dignitari della Corte Pontificia e dalle principali personalità del suo seguito che avevano preso posto in varie automobili pontificie. Nel cortile di S. Damaso erano schierati la Guardia Palatina con musica e bandiera e un reparto di gendarmi.

Il Re, che è stato accolto al suo arrivo dal suono dell'inno afgano e poscia dall'inno pontificio, è stato ricevuto allo scalone dal Maggiordomo e da altri dignitari pontifici. Accompagnato da essi e scortato dalle Guardie Svizzere e dai palafrenieri, il Sovrano ha attraversato l'appartamento pontificio ed è stato introdotto nella sala del tronetto. Quivi il Papa ha trattenuto a colloquio il Sovrano per circa un quarto d'ora. Terminata l'udienza, il Re ha presentato a Pio XI le personalità del seguito e quindi si è congedato per recarsi, accompagnato dallo stesso corteo, a far visita al Cardinale Segretario di Stato S. E. Gasparri. Dopo una breve conversazione, il Re ha presentato il suo seguito al Cardinale e questi gli ha presentato i monsignori Pizzardo, Borgognini, Duca e Spada che dirigono i dicasteri della Segreteria di Stato.

Alle ore 12.25 il Sovrano ha lasciato il Vaticano per far ritorno al Grand Hotel dove si è recato subito a restituire la visita il Cardinale Gasparri, accompagnato da monsignor Pizzardo.

Il Papa ha insignito del Collare dello Speron d'oro il Re afgano e questi ha conferito una altissima onorificenza al Cardinale Gasparri.

Oggi, alle ore 14, il Re dell'Afganistan, col seguito, si è recato nuovamente in Vaticano per visitare il Museo, la Biblioteca e la Basilica di S. Pietro.

Italia e Jugoslavia
La proroga del patto di Roma

BELGRADO, 12.

La «Samouprava» (ufficiosa), sotto il titolo: «Rinnovazione del patto di Roma», scrive un editoriale nel quale dice:

«*La scadenza del patto di Roma avrà luogo il 27 luglio. Durante questi sei mesi da parte nostra sarà tutto fatto affinchè i rapporti col nostro Paese vicino si chiariscano nella misura possibile. In quanto ci concerne siamo persuasi che un accordo suscettibile di evitare ogni litigio eventuale fra i due paesi possa essere realizzato. Un tale accordo è d'altronde imposto dagli interessi particolari dell'Italia e della Jugoslavia, nonchè degli interessi del consolidamento europeo. Comprendiamo perfettamente i bisogni dell'Italia moderna, ma abbiamo pure il diritto di sperare che sarà tenuto conto degli interessi della indipendenza dei Balcani e del loro sviluppo. Se da parte italiana si dà prova di buona volontà, la rinnovazione del patto di Roma non solleverà il 27 luglio alcuna difficoltà*».

L'industria automobilistica
alla Fiera di Milano

ROMA, 12.

Allo scopo di prendere una decisione circa la partecipazione o meno della industria automobilistica italiana alla Fiera di Milano, il Capo del Governo ha convocato per lunedì prossimo 16, alle 11, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, una riunione degli interessati. Interverranno S. E. Belluzzo, l'on. Podestà di Milano, l'ing. Puricelli, il Direttore della U. P. F. A. (Unione Italiana Fabbriche Automobili), e l'on. Benni quale Presidente della Confederazione Generale fascista dell'Industria italiana.

Dopo la sentenza
nel processo contro la mafia
Mussolini ha reso un gran servizio all'Italia

LONDRA, 12.

A proposito della sentenza nel processo contro la mafia, la «Morning Post» scrive:

«Lo sbaraglio della anacronistica organizzazione siciliana costituisce il coronamento dell'energica opera di risanamento della Sicilia che solo il Regime fascista poteva portare a compimento. S. E. Mussolini non poteva tollerare la esistenza di uno stato di cose in antitesi coi principii fondamentali della disciplina civica statale. Egli, che aveva sgominata la massoneria più potente della mafia, il partito comunista anche esso costituito in associazione segreta internazionale, scacciando anche la mafia ha reso un nuovo grande servizio alla causa dell'ordine della legge di cui è assertore e difensore contro tutti gli illegali organizzatori. Tutti quanti rispettano i principii di giustizia e di libertà sociale debbono ammirare la forza, essendo Mussolini il Crociato italiano che combatte per il trionfo di tali principii».

Sul «Daily Telegraph», il capitano De Liddellhart, riferendo le impressioni di una recente visita fatta al Duce, scrive che Mussolini ama il potere solo perchè gli consente di lavorare per l'incremento del progresso d'Italia e per il trionfo delle proprie idealità. L'articolista così conclude: «Questo Uomo dedicatosi tutto alla sua Patria è una figura spiritualmente solitaria che suscita simpatia ed ammirazione. Mussolini, irrigidito nel saluto romano mi apparve come la figura simbolica che esprime ad un tempo stesso l'incrollabile fermezza dell'Uomo e il vincolo ideale che ricollega la sua opera alle tradizioni gloriose di Roma».

La conferenza oraria a Milano

MILANO, 12.

Nella sala dell'Alessi, a palazzo Marino, ha iniziato stamane i suoi lavori la Conferenza oraria per le comunicazioni nelle regioni dei laghi e dell'alta Italia, alla quale assistevano un centinaio di delegati, i rappresentanti del Ministero delle Comunicazioni, della Provincia, del Consiglio provinciale dell'Economia, delle rappresentanze legali e ferrotranviarie delle regioni settentrionali nonchè della Direzione Generale delle Poste e delle Ferrovie svizzere. Fra le autorità presenti erano il Comandante del Corpo d'Armata, il senatore Mangiagalli, il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Viceprefetto Boltraffio per il Prefetto, il gr. uff. Pizzagalli Segretario generale del Comune, il cav. Roseo della Fiera di Milano.

Il Vicepodestà on. Torrusio ha portato ai delegati il saluto della città e quello del Podestà on. Belloni, formulando l'augurio che dalla Conferenza sortiranno i migliori risultati per le comunicazioni, lo sviluppo delle quali deve adeguarsi al ritmo accelerato impresso dal Regime alla vita nazionale.

Ha seguito il gr. uff. Tarlarini, Vicepresidente del Consiglio provinciale dell'Economia e infine l'ing. gr. uff. Maccallini capo del Compartimento ferroviario, il quale ha dichiarato aperta a nome di S. E. il Ministro Ciano i lavori della Commissione che sono proseguiti nel pomeriggio di oggi e continueranno domani.

L'arresto di "Pitigrilli,,

TORINO, 12.

Questa sera si è sparsa in città la notizia dell'arresto del dott. Gino Segrè, conosciuto nel mondo letterario con lo pseudonimo di «Pitigrilli». L'arresto è stato operato questa mane dalla Milizia e l'arrestato è stato nel pomeriggio tradotto al carcere nuovo. Per un comprensibile riserbo l'autorità non ha finora comunicato le ragioni del provvedimento.

Revolverate e colpi di moschetto
tra Militi della 40ª Legione

LEGNAGO, 12.

Ieri sera, verso le ore 21, alla stazione ferroviaria, tra i decurioni della 40ª Legione della Milizia Alessio de Bon e Giuseppe Bernardi, accompagnati da altri militi, e il decurione della Milizia ferroviaria Celestino Mazzardis già fascista dissidente Torriano della provincia di Alessandria, colà trasferito, scoppiò un vivace diverbio, durante il quale il Mazzardis esplodeva un colpo di pistola che feriva il De Bon al torace. Quindi, sempre sparando, colpiva il decurione Bernardi alla testa, dandosi poi alla fuga; ma mentre fuggiva veniva raggiunto da colpi di moschetto e di pistola sparati dai militi e riportava cinque ferite in varie parti del corpo. I feriti sono stati trasportati all'ospedale locale, accompagnati dall'Arma. Si sono recati sul posto il Questore e il Comandante della Divisione dell'Arma dei R.R. C.C. e il Console Comandante la Legione della Milizia.

L'ITALIA PROLIFICA

Il Duce a un padre di undici figli

BOLOGNA, 12.

S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire, per il tramite del nostro Prefetto, la somma di L. 500 all'operaio Francesco Bittini, residente a Pieve Sant'Andrea, padre di undici figli, a titolo di manifestazione personale di compiacimento e di benevolenza da parte di S. E. il Primo Ministro verso le famiglie numerose.

Lo "Sconosciuto,, giunto a Verona
In casa Canella alle 2 di notte

Ugo Pavia così descrive il ritorno dello «Sconosciuto» di Collegno a Verona e il suo ingresso in casa Canella alle 2 di notte:

VERONA, 12.

A Verona ancora ben poche persone sanno dell'arrivo dello «Sconosciuto», che qui viene senz'altro chiamato il prof. Giulio Canella. La cosa è spiegabilissima. Lo «Sconosciuto», la signora Giulia Canella, i suoi due figli e l'avvocato Bianchi-Mina — che, come «La Stampa» annunciava stamani, partirono ieri alle 13 da Torino — sono giunti a Verona alle 2 di notte. Stanchi del viaggio hanno riposato tutta la mattinata. Non sono usciti nemmeno nel pomeriggio e solamente alcuni intimi amici hanno potuto varcare la soglia di casa Canella, chiusa per tutti gli altri. Se la notizia dell'arrivo dell'uomo di Collegno ha cominciato a circolare stasera in città lo si deve a questi amici che l'hanno riferita — in gran segreto, si capisce — ai loro conoscenti.

Il viaggio notturno

Nonostante la consegna abbiamo potuto avvicinare la signora Giulia che ci ha ricevuti insieme al prof. Renzo Canella. L'ex-ricoverato riposava ancora. Il viaggio lo ha un po' strapazzato ma, come ci assicura la signora, egli si trova assai migliorato di spirito dopo che ha lasciato il manicomio e vive in casa sua. L'alloggio è veramente bello, situato in Borgo Trento — un nuovo ed elegante rione di Verona — al secondo piano di una palazzina fiancheggiata da un giardinetto. In giardino, anzi, troviamo il piccolo Peppino Canella che giuoca al «foot-ball» con un suo compagno. Egli non ha sentito alcun disagio dopo la loro corsa in automobile e sono bastate poche ore di sonno a rendergli tutta la sua vivacità.

Eppure il viaggio — ci dice la signora Giulia — fu assai disagevole. Partiti da Torino alle 13 a tappe si avviarono a Milano. Il tratto più aspro fu da Milano a Brescia. Una nebbia fitta costrinse lo «chauffeur» ad una andatura molto ridotta tanto che ci vollero sei buone ore per fare quel tratto di percorso. Arrivarono dunque a Verona a notte alta. E nemmeno la zia (la sorella del comm. Francesco Canella) era stata preavvisata. Fu per lei una sorpresa sentir squillare il campanello e vedere la nipote, i ragazzi e l'uomo per il quale avevano tanto combattuto.

— Non volli perdere tempo a telegrafare a nessuno — ci dice la signora Canella. — Non appena seppi che egli poteva essere dimesso non mi preoccupai di altro se non di portarlo via subito. Il viaggio in automobile mi dava qualche apprensione per lui, ma pensando a quell'altro viaggio in ferrovia di dieci mesi or sono, alla curiosità alla quale eravamo stati fatti segno, dal momento in cui salimmo in treno a quando scendemmo a Desenzano, preferii di andare incontro piuttosto a qualche disagio fisico. Si è ormai parlato tanto di me, di lui, di noi tutti, che ora non desidero più che una cosa sola — esclama la signora Giulia — dal momento che mi trovo finalmente riunita a mio marito: avere un po' di tranquillità e che si faccia un po' di silenzio sulla nostra vita privata.

Il prof. Renzo ci dice a sua volta che soltanto questa mattina egli ricevette un telegramma annunciantegli la liberazione dell'ex-ricoverato e l'arrivo a Verona e tanto lui quanto il fratello avvocato Cesare partirono subito da Padova per venire a vederlo.

Le più affettuose cure

— E verrà anche nostro zio e suocero, il comm. Francesco Canella, al quale abbiamo telegrafato il lieto evento — prosegue il prof. Renzo. — Egli che non ha voluto recarsi al Manicomio alcuni mesi addietro quando venne tagliata la barba al ricoverato ha scritto che quanto prima verrà nuovamente in Italia con la moglie per passare qualche tempo insieme al genero della cui salute si interessa moltissimo. E non è il solo a preoccuparsene — aggiunge il prof. Renzo — poichè anche noi nulla trascureremo per cercare di ridare al suo spirito tutte e antiche facoltà. Contiamo per questo molto sul riposo, sul fatto di vivere un'altra vita tranquilla nell'ambiente famigliare. Questo non ci farà dimenticare l'assistenza medica; anzi un dottore amico di famiglia lo ha già veduto e dopo avere ben studiato il suo caso prescriverà le cure adatte. Noi non trascureremo nulla di quanto è possibile di fare per lui.

E la signora Canella aggiunge che dovrà lottare per impedire al marito una soverchia applicazione, che forse potrebbe essergli dannosa.

— Si figurino che egli ha già domandato i suoi libri! Vorrebbe rimettersi a studiare. I libri non sono qui ma ancora nella casa vecchia. Lui vorrebbe tornare a sprofondarsi nei suoi testi di filosofia e questo almeno per ora non va. Cercheremo di distrarlo e solamente quando sarà molto migliorato allora gli permetteremo di tornare agli studi che tanto ha amato in passato.

I due cognati ci parlano alternativamente e alle volte insieme. Essi sono allegri, adesso; contenti come non li abbiamo veduti mai.

— Tutte le persone che vengono a conoscenza dell'arrivo di mio fratello — dice il prof. Renzo — vorrebbero essere ammesse a visitarlo, ma noi non possiamo permettere delle visite ad un uomo che ancora non si è riavuto da tante scosse. Solamente agli intimissimi non possiamo chiudere la porta in faccia.

Questo preambolo dovrebbe servire a farci comprendere come sia inutile chiedere di vedere l'uomo che il Tribunale ha chiamato «lo sconosciuto», ma poichè questa domanda la rimuginiamo da qualche tempo, la buttiamo fuori.

— Oggi no. E' impossibile. E' troppo affaticato. Vedremo domani o dopo domani. Insomma prometto — ci dice la signora Canella — non una intervista con mio marito, ma un breve colloquio perchè constatino come in poco tempo il suo morale si è risollevato.

Due ex allievi

Dopo queste dichiarazioni, poichè sarebbe inutile insistere, usciamo nell'anticamera. Mentre prendiamo commiato dalla signora e dal prof. Renzo, udiamo distintamente la voce dello «Sconosciuto» che in una camera vicina sta parlando con qualcuno. Sappiamo che nella giornata si sono recati a visitarlo il prof. Rigo ed i coniugi Gastaldelli. Questi ultimi sono legati da tanta amicizia con la famiglia Canella che la signora Giulia ha voluto nella mattinata stessa mandare la sua bimba Rita ad avvertirli in grande segretezza dell'arrivo. Sulla strada, davanti alla palazzina, troviamo uscendo due signori fermi che guardano insistentemente le finestre del secondo piano.

— E' vero che è tornato a Verona il prof. Giulio Canella? — ci chiedono. — Noi siamo stati suoi allievi. Lo ricordiamo sempre e desidereremmo tanto visitarlo. L'ultima volta fu nel 1914. Come vedono sono molti anni addietro. In un uomo della qualità del prof. Canella quattordici anni contano molto. Chissà se lo riconosceremo ancora? Da certe fotografie di profilo che abbiamo visto lo abbiamo trovato tale e quale, ma vedendolo di persona?...

Compresa l'impossibilità di salire da lui, i due ex-allievi del prof. Canella si allontanano. Nella serata la voce dell'arrivo dell'uomo reduce da Collegno si è maggiormente propagata, ma poichè i giornali locali non ne hanno ancora data la conferma, si dice da molti che la cosa non è vera. Si può pensare però che domani in Borgo Trento ci sarà affluenza di gente per vedere l'uomo che ha tanto fatto parlare di sè, ma poichè almeno per alcuni giorni il «professore» non uscirà a passeggio, così molti saranno i delusi.

Continuano le ricerche
degli aviatori australiani

WELLINGTON, 12.

Le ricerche degli aviatori australiani continuano tanto per terra che per mare. La zona boscosa dove gli aviatori avrebbero potuto atterrare è stata esplorata. Un incrociatore è stato inviato verso il punto in cui si crede che l'aeroplano si trovasse quando inviò gli ultimi segnali di soccorso.

L'immunità parlamentare negate ai deputati comunisti francesi

PARIGI, 12.

La Camera ha respinto con 310 voti contro 227 voti la mozione socialista proponente l'immunità parlamentare per i deputati Doriot, Chachin, Marty, Duclos e Vailant Couturier.

Fra Polonia e Lituania

VARSAVIA, 12.

Il Governo polacco ha inviato a Kaunas, mediante un corriere speciale, una nota con la quale propone di iniziare a Riga, alla fine di gennaio, i negoziati fra la Polonia e la Lituania.

La nota fissa le basi per i futuri negoziati che debbono cominciare con la discussione delle questioni relative al movimento di frontiera, al transito e alle comunicazioni postali, telegrafiche e ferroviarie.

Cronache Goriziane

Il Provvedit. agli Studi della Venezia Giulia in visita ufficiale

GORIZIA, 12.

E' giunto ieri a Gorizia il Provveditore agli Studi della Venezia Giulia e Zara, comm. prof. Ambrogio Mondino, ossequiato al suo giungere alla stazione Centrale, dall'Ispettore Scolastico Carlo Rubbia, dal cav. Giuseppe Menon e dai Presidi e insegnanti delle Scuole medie.

Stamane, alle ore 9, il comm. Mondino, presiedette ad una imponente adunata dei maestri delle scuole comunali della città e dei circoli di Sambasso, Merna e Quisca, che si svolse nelle sale del Gabinetto di Lettura. Fra i presenti notammo pure S. E. il Prefetto comm. Cassini, il Podestà on. sen. G. Bombig, l'on. Marani, il Segretario federale ing. Caccese, la delegata dei Fasci femminili signora Rina Massig, il cav. Valentino Pascoli commissario provinciale, il signor Emilio Cassanego presidente dell'O. N. B. ecc.

Il senatore Bombig, porse al comm. Mondino il saluto della città. Indi l'ispettore Rubbia presentò al Provveditore i maestri e gli insegnanti presenti alla riunione, in tutto oltre 230 docenti. Il maestro Carlo Corubolo, segretario provinciale dell'A. N. I. F. porse al comm. Mondino, il saluto entusiastico di tutti i maestri iscritti all'Associazione, mettendo in rilievo lo spirito di disciplina e il sentimento fascista di tutti gli insegnanti del goriziano.

Parlò poi, attentamente seguito il comm. Mondino che tracciò il programma della sua attività dando ai maestri incitamento perchè la scuola al confine operi sempre bene come ha tanto meravigliosamente iniziato, promettendo tutto il suo appoggio nel problema scolastico che s'impone sia risolto per il bene della Nazione al confine della Patria. Il comm. Mondino tracciò quindi la figura del maestro italiano abbandonato dai precedenti Governi facendo un confronto col maestro fascista, educatore, patriotta, pronto a tutto sacrificare per il bene della Patria. Il vibrante discorso fu coronato da vivi e prolungati applausi e le autorità presenti si congratularono con l'oratore.

Lungamente il comm. Mondino si intrattenne a parlare con tutti gli insegnanti e con le autorità. Successivamente, accompagnato dagli esponenti della scuola e del Comune, il Provveditore visitò tutti gli edifici scolastici comunali, rendendosi conto delle condizioni materiali e didattiche dei singoli istituti. Accolto ovunque con deferenza dagli insegnanti e dalla scolaresca che gli preparò entusiastiche accoglienze, il comm. Mondino alle 12 presenziò alla refezione scolastica degli alunni, che con tanta sollecitudine ed amore è diretta dalla delegata dei Fasci femminili, compiacendosi vivamente per l'opera compiuta.

Il comm. Mondino si ritirò poi a colazione che gli fu offerta dal Podestà sen. Giorgio Bombig, nella propria abitazione, dove faceva gli onori di casa la gentile signora Angia Bombig.

Nel pomeriggio fra le 14.30 e le 16 il comm. Mondino passò in rivista le Giovani e Piccole Italiane che erano schierate al comando dei rispettivi educatori, nella sala dell'Unione Ginnastica Goriziana. Qui due allieve offersero al comm. Mondino due simbolici ricordi, uno a nome delle Piccole Italiane, un sasso di pietra del Carso, con infissa una scheggia di granata e l'altra a nome delle Giovani Italiane, un tagliacarte forgiato col metallo di un proiettile nemico. Il comm. Mondino gradì moltissimo i doni simbolici, e tenne alle giovanette un entusiastico discorso incitandole a perseverare sulla via della grandezza d'Italia.

Si portò quindi alla scuola di via Mameli, accolto dal segretario dell'O. N. Balilla signor Cassanego, dove tenne pure un elevato discorso ai giovani Balilla e Avanguardisti quivi adunati.

Visitò successivamente, accolto dovunque con entusiasmo e riverenza, il Collegio scuola di Notre Dame, l'istituto provinciale dei Sordomuti, accolto dal cav. Pascoli Commissario provinciale e dal signor Portelli. Visitò ancora le scuole delle MM. RR. Orsoline, in via Salcano, e il Convitto S. Luigi, ritraendo la più bella impressione e compiacendosi ovunque dell'opera altamente educativa che spiegano gli insegnanti in favore della gioventù italica, ripromettendosi di ritornare a Gorizia in breve, dove tanti e così numerosi sono gli istituti scolastici che possono essere citati d'esempio e modello. Questa sera il comm. Mondino ha fatto visita al Prefetto.

La Regina ringrazia

Al telegramma di augurio inviato a nome della città dal Podestà sen. Bombig a S. M. la Regina, in occasione del suo genetliaco è pervenuta la seguente risposta:

«S. M. la Regina ringrazia di cuore lei e la patriottica cittadinanza dei suoi sentimenti e voti che Ella è stata cortese interprete — Dama di servizio Contessa di TRINITA'».

Riunione del Dopolavoro

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

Ieri sera nei locali della Federazione Provinciale fascista sotto la presidenza del Segretario federale ing. Caccese, presente il segretario del Dopolavoro per Gorizia signor Canti, si è radunato il Direttorio del Dopolavoro Provinciale. Dopo la relazione dell'attività svolta il Direttorio ha esaminata la situazione dopolavoristica della zona, situazione che si presenta soddisfacente. Tra l'altro si è poi stabilito di costituire la sezione dopolavoristica di scherma, sezione che comincerà a funzionare nel prossimo aprile. Si è inoltre prospettata la necessità di costituire una sezione Filodrammatica che formi una compagnia filodrammatica tipo, affiatata e perfetta che possa, con ogni sicurezza rappresentare degnamente in qualsiasi altra città ed in ogni concorso la filodrammatica goriziana. Si è convenuto sulla necessità di istituire cicli di conferenze igieniche e culturali in genere, in obbedienza anche alle direttive della Presidenza centrale dell'O. N. D.; si è approvato il programma della seconda gita dopolavoristica per gli alloggi a Roma e Napoli gita che verrà effettuata nell'aprile prossimo.

Incidente motociclistico

All'Ospedale fu ricoverato Teobaldo Plot di anni 35, da Mortesis, perchè trovandosi a percorrere con una motocicletta per la provinciale, in seguito allo scoppio di un pneumatico andava a finire in un canale, battendo con la testa contro un sasso. Fu accolto con prognosi riservata e con principi di commozione cerebrale.

UNIONE DI COMUNI

Con R. Decreto 15 dicembre 1927 i Comuni di Cernizza Goriziana, Golaci, Vertovino e Camigna sono stati riuniti in un unico Comune denominato «Cernizza Goriziana».

GRAVE CADUTA

All'Ospedale dei Fatebenefratelli fu trasportato dalla Croce Verde Pietro Claucic, di 37 anni, abitante a S. Andrea N. 224. Il Claucic transitando in motocicletta per la strada di Vertoiba cadeva accidentalmente a terra riportando la frattura dello zigomo sinistro, la distorsione del braccio destro e contusioni e ferite multiple. Lo stato del Claucic è grave.

FURTO DI BICICLETTA

Francesco Musina, di anni 48, abitante a S. Lorenzo di Mossa denunciò ai carabinieri la scomparsa della propria bicicletta lasciata momentaneamente in custodia davanti un negozio di generi alimentari.

TRISTE EPILOGO

All'Ospedale Comunale è morta la bimba Anna Petrus, di anni 1, ricoverata giorni addietro con gravi ustioni alla faccia, riportate in seguito ad una caduta sul focolaio.

PICCOLO INCENDIO

Per cause non bene precisate si è sviluppato notte tempo nel camino dell'abitazione di Antonio Cucit di anni 51, da Subida n. 29, un incendio che grazie al pronto intervento di volonterosi agricoltori potè in breve essere domato. Il danno sofferto dal Cucit si aggira sulle 300 lire.

ARRESTO PER OLTRAGGIO

I carabinieri trassero agli arresti tale Giovanni Gorbis, di 37 anni, da Sozze, per offese ed oltraggio ai Carabinieri di Vipacco.

LA FUGA DI UN COLLEGIALE

Ai carabinieri di Piedimonte del Calvario fu denunciata la scomparsa di un alunno del Collegio civico maschile, tale Giuseppe Sel, da Aidussina, il quale trovandosi a passeggio con gli altri alunni si allontanava dal gruppo senza farvi più ritorno.

Da GRADISCA d'ISONZO

«ADDIO GIOVINEZZA»

(12). — Questa sera alle ore 20 nel Teatro «Italia» si darà una serata pro O. N. B. con la Commedia «Addio Giovinezza» data da una Compagnia di dilettanti Avanguardisti goriziani e diretta dal maestro Paluello. Si spera che i fascisti e i cittadini gradiscani affluiranno in massa.

BALLO DEL FASCIO

La sera del 4 febbraio p. v. verrà tenuta, nella sala «Friuli», la tradizionale Veglia danzante organizzata dal locale Fascio di Combattimento.

CRONACA PROVINCIALE

Imponenti onoranze estreme
alla salma dell'avv. Luigi Ballico

CODROIPO, 12.

Questa mattina furono rese solenni ed imponenti onoranze alla Salma del compianto e benemerito concittadino avv. Luigi Ballico di cui avete già ricordato l'integrità del carattere, la bontà dell'animo e le doti elette di professionista integerrimo e valente.

Fin dalle prime ore del mattino, nei pressi della villa Ballico, ove giacevano nella camera ardente le purtroppo inanimate spoglie dell'Estinto, si notava un insolito movimento e un affluire di persone che ponevano la loro firma su appositi albi.

Col treno delle 9.28 giunsero da Udine numerose autorità e rappresentanze, colleghi, estimatori ed amici del compianto avvocato.

Le corone

Nel giardino davanti alla villa erano allineate numerose e magnifiche corone di fiori freschi con ricchi nastri recanti le seguenti dediche:

Maria al suo Gigi — La figlia — La famiglia Carletti a Gigi — Ercolina e Giovanni a Gigi — I nipoti Rinaldi al caro zio — Gianni e Gianna — Lello Moro a caro Gigi — Maria e Giusto al caro Gigi — Avvocati e Procuratori di Udine e Tolmezzo — Teresa Chiesa e Antonella Marino al buon Avvocato — Famiglia Frova — Famiglia Pietro e Giuseppe Rinaldi — Famiglia Caisutti.

Il corteo

Alle 10 tra la più intensa commozione della gran folla d'autorità, rappresentanze e di pubblico che si scopre riverente, esce dalla villa il feretro con la Salma che viene deposta nel carro funebre di prima classe. Lentamente si forma il corteo che si mette in moto col seguente ordine attraversando le vie della cittadina i cui negozi sono chiusi in segno di lutto:

Croce, bambini dell'Asilo con le suore, scolaresche con gli insegnanti precedute dai rispettivi gagliardetti, banda cittadina, insegne religiose, corone portate a mano, Clero salmodiante, carro funebre col feretro su cui posano le corone della vedova e della figlia. Seguono parecchi congiunti tra cui il cugino comm. prof. Ercole Carletti, Ragioniere Capo del Comune di Udine.

Reggono i cordoni il co. comm. Giuliano di Caporiacco Segretario Generale della Amministrazione provinciale, il Sindaco di Codroipo co. Gianlauro Mainardi in rappresentanza anche del gr. uff. dott. Domenico Rubini, il R. Intendente di Finanza comm. Rizzi, il dottor Pressacco per il Sindacato Farmacisti, l'avv. Morossi per gli Avvocati e Procuratori, il Pretore di Codroipo avv. Pipitone in rappresentanza anche del Presidente del Tribunale di Udine cav. uff. Zozzoli, il dott. Silvio Conti per l'Ordine dei Farmacisti.

Nel seguito, numerosissimo, notiamo la bandiera del Comune e quella della Società Operaia, numerose signore e signorine tra cui una rappresentanza delle educande del Collegio Uccellis, l'avv. cav. Nardini Presidente della Commissione Reale dei Procuratori, il comm. dott. Luigi Fabris, l'on. avv. Tiziano Tessitori, il gr. uff. Pico, il cav. Giuseppe Mizzau, il dott. Cigaina, il dott. Muratori Ispettore zootecnico provinciale, il cav. Giosuè Vasinis Podestà di Talmassons, e numerosi altri Podestà del Mandamento, il dott. Zanettini in rappresentanza della Cattedra Ambulante di Codroipo, l'avv. Biasoni, il co. dott. Enrico del Torso per la Società Filologica Friulana, il co. cav. dottor Germanino del Torso, il co. Giambattista Varmo, il co. Cesare di Colloredo, i rappresentanti di tutti gli Essicatoi cooperativi di bozzoli, di cui l'Estinto era consulente legale, il signor Lotti anche in rappresentanza di S. E. Spezzotti, il medico comunale dott. Faleschini, il veterinario dr. Ciani, il cav. Luigi Frova, il cav. dott. Roberto Kechler, il conte Pirro di Spilimbergo, il dott. Giulio Solimbergo, l'ing. Fabio Someda, l'ufficiale postale signor Buttazzo, il geom. Achille Cucchini, il dr. Ivo Giordani farmacista di Buttrio e numerosi altri avvocati, farmacisti ed amici dell'Estinto.

Fra due fitte ale di pubblico riverente il corteo attraversa le vie principali, dirigendosi al Duomo ove sono celebrate le esequie.

I commossi saluti estremi

Il corteo quindi si ricompone e si dirige alla volta del Cimitero. All'incrocio del viale con la strada che mette al Camposanto, il carro funebre sosta e vi si raccolgono attorno tutti i presenti per gli estremi saluti.

L'avv. Morossi, per gli Avvocati e i Procuratori e anche come amico, rievoca con commosse parole la figura dello scomparso ricordandone le benemerenze di cittadino, di professionista e di padre di famiglia. Chiude con un accorato vale alla Salma lacrimata.

Il Podestà co. Gian Lauro Mainardi pronuncia poi il seguente discorso:

«Non son molti giorni, Luigi Ballico mi disse: mi sento un po' indisposto, colgo l'occasione delle feste per mettermi a letto un poco e per riprendere dopo con miglior lena il lavoro.

E fu l'ultima volta che lo vidi.

E in quel momento più che la preoccupazione del male era la forzata inoperosità che lo attendeva quella che lo spaventava, e che forse fino a quel momento gli aveva ritardata la decisione di riposarsi.

Perchè l'avv. Luigi Ballico fu e resterà un eletto esempio di forte lavoratore.

Ebbe dalla natura intelletto profondo ed acuto, volontà tenace.

Lo ricordiamo giovinetto, colto da un male agli occhi quando aveva incominciato gli studi di giurisprudenza. Quasi cieco seppe compiere gli studi, gareggiando coi compagni! E pervenne giovane a laurearsi in chimica farmaceutica. Non era la sua strada, ma era quella che gli avrebbe dato in minor tempo la possibilità di provvedere ai bisogni della sua famiglia.

E, disimpegnando coscienziosamente tale professione, trovò il tempo di completare la sua coltura e di dedicarsi alle pubbliche amministrazioni.

Fu eletto Sindaco di Codroipo nel 1908 e nel 1910 consigliere provinciale e poco dopo deputato provinciale. Già uomo maturo, e sempre esercitando la sua professione, e occupandosi nelle pubbliche amministrazioni, seppe conseguire brillantemente all'Università di Padova la laurea in legge.

A Roma nel 1918 ebbe incarichi di fiducia per gli studi e la preparazione della legge sul risarcimento dei danni di guerra e fu notato il suo alto valore: gli fu offerto un posto a Roma che gli avrebbe assicurato una buona posizione economica, ma declinò l'offerta; appena potè riprendere la via del paese nativo qui fece ritorno, pur prevedendo la fatica che avrebbe dovuto sostenere per la nuova sistemazione.

E si diede all'avvocatura. E fu tosto apprezzato dai giudici e dai colleghi per la sua coltura e per la sua rettitudine.

Ora la sua fatica era quasi compiuta; incominciava per lui il lavoro costante ma tranquillo, vicino alla famiglia adorata. Pochi giorni di malattia, e la sua aspirazione non fu raggiunta.

Indimenticabile amico! Una cittadinanza memore dell'amorosa cura con la quale tu per lungo tempo curasti la pubblica cosa, una cittadinanza che si sentiva di te onorata per la tua intelligenza e per la tua probità, che seguì trepidante le vicende di questi tuoi ultimi giorni, questa cittadinanza io qui rappresento e a nome suo dolente ti porgo l'estremo saluto.

Si è chiuso il ciclo della tua vita operosa; ma quanti ti hanno conosciuto non ti dimenticheranno e ti citeranno ad esempio.

Sei vissuto per l'onesto lavoro: nel lavoro per la famiglia e per la patria.

Possa l'unanime rimpianto alleviare la pena dei tuoi congiunti».

Infine il comm. Carletti ringrazia sentitamente a nome della desolata famiglia le autorità, rappresentanze, gli amici, i colleghi e la popolazione per le imponenti onoranze rese al caro Estinto.

Quindi il corteo, sempre numerosissimo, prosegue alla volta del Camposanto.

Alla Vedova, alla Figlia e agli altri congiunti, rinnoviamo le nostre più affettuose condoglianze.

Da S. DANIELE
Una geniale iniziativa del Comune
Per il Piazzale del Castello

(10). — L'Amministrazione comunale ha deciso di sistemare a giardino il piazzale del Castello.

Il signor Pietro Rassatti per l'opera anzidetta ha voluto contribuire versando al Comune la somma di L. 500.

L'esempio, non si dubita, sarà seguito anche da altri concittadini facoltosi, cosicchè il lavoro proposto riesca realmente di ornamento della città.

**

Ad una sistemazione razionale e completa del Castello era stato pensato subito dopo la guerra, venendo incontro così anche alla disoccupazione, senonchè l'Amministrazione Comunale andò incontro purtroppo a ostacoli e difficoltà ad opera di chi, per posizione sociale e per sentimento civico, avrebbe dovuto maggiormente prestarsi.

Era stato progettata una scalea che dal piazzale del Castello avrebbe messo sulla nuova strada di circonvallazione, decorando la località e togliendo inoltre (con l'apertura di una nuova comunicazione) il piazzale stesso dall'attuale isolamento. Per eseguire un tale lavoro sarebbe stato necessario occupare un tratto incolto delle adiacenze della villa Concina e venne purtroppo un rifiuto. Eppure con la perdita della area in parola nessun nocumento sarebbe venuto alle comodità e all'estetica della villa, mentre grandissimo sarebbe stato il vantaggio per San Daniele.

E' sperabile che quello che non è stato possibile fare nel dopoguerra, periodo di fiacchezza da parte delle autorità governative, si possa (possibilmente di comune accordo) fare in avvenire, costituendo del piazzale del Castello, collegato direttamente coll'esterno della città, la meta di simpatiche passeggiate di cittadini e di forestieri, durante la buona stagione.

Augusto al Podestà, poichè siamo ancora in principio d'anno, di poter condurre a termine in breve il programma completo di sistemazione della località, benemeritando dello sviluppo di S. Daniele. E' certo che, limitando per ora i lavori all'indispensabile, la spesa non sarà eccessiva, nel mentre potrebbero trovare occupazione molti operai del Comune.

Da ARTEGNA
POSA DELLA PRIMA PIETRA di una Chiesa

(12). — Avrà luogo domenica 15 corr. con l'intervento delle Autorità locali, la posa della prima pietra dell'erigenda Chiesa di Sornicco.

Auguriamoci che il tempo si mantenga bello affinchè la cerimonia abbia a riuscire com'è nell'intendimento degli organizzatori.

Da FIUME VENETO
INVESTITO DA UNA CARROZZA

(12). — Ieri da Azzano X ove abita, veniva a Fiume Veneto a trovare il fratello Marco, certo Giuseppe Santarosa di anni 57. Verso sera, alle 18, mentre rincasava alquanto alticcio, trovandosi in mezzo alla strada veniva investito ed atterrato da una carrozza. Il povero Santarosa, veniva trasportato in casa del fratello in gravissime condizioni avendo riportata la frattura del cranio.

Da GEMONA
Una serie di contravvenzioni

(12). — Certa Maddalena Forgiarini teneva nella sua abitazione festa da ballo pubblico. L'altra sera per il ritiro di una ballerina i danzatori procurarono un chiasso indiavolato inseguendo la giovane. Su analoga denuncia la Benemerita intervenne ed elevò varie contravvenzioni.

Ferve l'opera di rastrellamento dei vagabondi nella locale zona. In ciò l'Arma è ben coadiuvata dal Podestà. In questi giorni furono operati fermi, rimpatrii e arresti per reati comuni. Notiamo: Vanzetti Giovanni, Zanetti Erminio, Aviani Carlo, Cosso Domenico, Molinaro Lorenzo ed altri di vari paesi e regioni.

E' bene ricordare ai mendicanti che la zona locale è ben sorvegliata e che chiunque sarà acciuffato dai carabinieri.

Furono elevate parecchie contravvenzioni ad impenitenti ed esagerati adoratori di Bacco. Tra questi segnaliamo: Calderini Giuseppe, Cossetti Cesare, Paleso Francesco, Morandini Antonio abitante in via Battiferro, Collini Luigi suonatore di armonica ed altri.

L'autorità locale continua la sua energica azione contro i bestemmiatori. Furono colpiti di contravvenzione: Pascoli Bortolo, Molinaro Angelo.

La locale Milizia ferroviaria è riuscita ad identificare e a denunciare alla competente autorità alcuni discoli tutti di Trasaghis che lanciavano sassi contro i treni. La lezione inflitta loro servirà di esempio.

Certo Mattia Pellegrini di Osoppo fu sorpreso dai carabinieri in aperta campagna a caccia senza licenza. La Benemerita sequestrò il fucile e le munizioni che non erano stati enunciati.

Sembra impossibile che dopo due anni dalla pubblicazione della relativa legge ci sia ancora chi distribuisce bevande alcooliche o generi di privativa ai fanciulli. Pietro Forgiarini di Osoppo è stato per il suddetto motivo, messo in contravvenzione e punito con la chiusura dell'osteria.

Da TARCENTO
A proposito della recente manifestazione folcloristica friulana

(13). — Aggiungo qualche notizia e qualche commento al resoconto della manifestazione folkloristica friulana di venerdì scorso, in occasione dei fuochi dell'Epifania.

Altre adesioni

Oltre alle Autorità già da voi menzionate, noto, tra i numerosi presenti, il co. Arbeno di Attimis e il co. Giacomo di Prampero per conto della Federazione fascista, il cav. dott. Luchini, delegato provinciale del Dopolavoro, l'on. Gino di Caporiacco, presidente della Federazione degli Enti Autarchici, il segretario capo della Amministrazione provinciale co. comm. Giuliano di Caporiacco, il co. Enrico del Torso, vicepresidente della Società Filologica Friulana della vostra città, benemerita della risurrezione delle antiche nostre tradizioni.

Il Podestà rag. Mosca rappresentava poi il Reggente del Fascio di Tarcento, signor Piacereani, assente per impegni professionali: aveva, tra gli altri scusato la sua assenza, il rag. Baldini, Segretario generale del Dopolavoro di Udine...

Banda e Cori

Una parola di encomio (oltre alla Banda musicale di Tarcento, che si prodigò veramente durante tutto il pomeriggio) va al Coro tarcentino, per il trattenimento in teatro. Il concorso del pubblico ha attestato un'altra volta la considerazione che esso ha saputo acquistarsi. Dal canto suo, chi scrive non ha atteso ora per mettere in rilievo la valentia del coro stesso, e pertanto ritiene che la solerte Direzione non si dorrà se viene qui espresso il desiderio che in occasione di future manifestazioni, il programma si limiti alla produzione friulana.

Assai apprezzata poi, per la sua valentia, la distinta pianista prof. E. Armellini.

Constatazioni turistiche

Lo straordinario concorso di pubblico, anche da centri lontani, ha dimostrato chiaramente quanto sia tornata gradita al pubblico friulano la proposta di assistere in comune alla celebrazione degli antichissimi fuochi dell'Epifania, negli anni decorsi contemplata invece solo da questi abitanti, e anch'essi isolatamente. A comprovare l'affluenza di udinesi, la «Patria del Friuli» ha ricordato le tessere rilasciate dal Dopolavoro onde poter usufruire del ribasso sui biglietti di andata e ritorno Udine-Tarcento, erano esaurite sino dalle ore 14 di venerdì nei luoghi di distribuzione!

Il successo della «serata tarcentina» offre però adito anche ad un'altra constatazione, e di non lieve importanza per un centro turistico, come Tarcento. Il paese, cioè, — meglio che moltissimi altri — si presta a divenire con sempre maggior frequenza la meta desiderata di gite domenicali, anche durante la stagione invernale, per il clima favorevole, per la comodità dei trasporti (poche lire per l'andata e ritorno Udine-Tarcento, grazie all'apertura della tranvia), per la comodità, infine, e la abbondanza degli alberghi e delle trattorie. Alla buona disposizione del pubblico udinese, e dei vari centri dell'alto Friuli deve naturalmente corrispondere un'intensificazione di premure da parte degli esercenti tutti, nell'interesse non solo di Tarcento, ma, innanzi tutto, loro proprio. C'è qualche esercente che non ha voluto dare un centesimo per l'indispensabile sottoscrizione a favore della manifestazione turistica! Lo stesso dicasi di ricchissimi i quali — a quanto si assicura — non hanno minimamente contribuito, mentre numerose famiglie del popolo si sono, invece, affrettate a dare il loro obolo, secondo le modeste loro forze. E' sperabile che fatti, come quelli sopra lamentati, non abbiano a ripetersi. Del pari, poichè l'occasione mi si presenta, rendo pubblico un desiderio di molti.

Oltre a vino senza difetti si deve poter trovare in tutti gli alberghi del capoluogo, (non in alcuni soltanto), anche di nostrano («di chel bon»); in occasione di sagre della «Furlanie», cosa questa non difficile a dire vero, quando se ne può assaggiare di ottimo in esercizi situati nelle frazioni..

A proposito del «Chistielat»

Salendo, sia pure verso sera, alla spianata del «Chistielat» i numerosi ospiti avranno avuto l'opportunità di ammirare il grandioso panorama di Tarcento e dei varii paesi dell'alto Friuli sino a Udine, contemplando altresì il rudere grandioso, superstite alle lotte degli uomini e ai movimenti tellurici. E' da confidare che questo solenne sopraluogo (che non devo essere nemmeno l'ultimo), metta in maggior evidenza l'opportunità di assicurare al Comune la proprietà del «Chistielat», il quale, se costituisce un ornamento pittoresco dei dintorni di Tarcento, visibile dalla ferrovia e dalle strade ordinarie, si presterebbe anche ottimamente (con pochi lavori di sistemazione), per l'attuazione di manifestazioni folkloristiche, come l'esperienza dell'altra sera ha dimostrato. E potrebbe divenir anche meta di passeggiate giornaliere da parte dei numerosi villeggianti tarcentini, mentre da qualche anno (contrariamente alla consuetudine multilustre è persino inibito l'accesso al pubblico!

La Befana

Prima di chiudere, mi piace poi di segnalare che, se a Tarcento venerdì sera si sono gettati allegramente da parte «i pinsirs», e se, per un'ora, è rivissuta «la ligrie di une volte» (ricoreva «la sagre dai pignarui, des vilotis, des buèris dal vin bon»), non si sono, d'altro canto, dimenticati i bambini poveri e i vecchi. In occasione della Befana, a ben centottanta bambini poveri è stata offerta una abbondante refezione a cura dell'Assistenza Civile, e pure ai vecchi ricoverati, da parte della Congregazione di Carità, è stato fornito un trattamento speciale. Provvedimenti questi, che mai dovrebbero essere dimenticati, in occasione di feste e di pubblici divertimenti. G. B.

Da S. GIOVANNI di MANZANO
Assemblee dei Fasci

(12). — Il giorno 9 corrente, sotto la presidenza del Fiduciario di zona, conte di Manzano, si è riunita a Bolzano l'assemblea generale di quella sezione. Presenti tutti gli iscritti, il segretario politico camerata Giorgio Romanutti fece una chiara relazione morale e finanziaria approvata all'unanimità e senza discussione.

Dopodichè l'assemblea si sciolse inneggiando al Duce e al Fascismo.

**

Ieri nel capoluogo il fiduciario di zona conte di Manzano presenziò e presiedette l'assemblea generale dei fascisti appartenenti alla Sezione di S. Giovanni.

Dopo di aver raccomandata la puntualità e la disciplina nel rispondere alle adunate, il Fiduciario diede la parola al Segretario politico camerata Fiorenzo Bandiera il quale, dopo aver brevemente elencato tutto il magnifico lavoro compiuto dal Governo fascista nel l'anno quinto dell'Era espose in una lucida relazione morale la situazione attuale della Sezione di S. Giovanni che non potrebbe essere migliore. Per iniziativa fascista, infatti, è sorto il locale Dopolavoro primo di tutta la provincia, forte di ben 240 inscritti. Per opera pure fascista si è costituito il Gruppo dei Balilla e il Comitato comunale di cui è presidente Francesco Braida.

Il Segretario amministrativo Francesco Braida presentò poi la relazione finanziaria.

Approvate alla unanimità le due relazioni e ratificato il trasferimento a questa Sezione dalla Sezione di Rosolina del dott. Guido Nerli, l'assemblea si sciolse con un triplice alalà al Duce e al Fiduciario.

Da PORDENONE
Una prima recita al nostro Licinio

(12). — Ieri la Compagnia diretta dal cav. Cesco Baseggio ci diede una produzione dei professori Lami e Perale: «El mercante de Venezia» in dialetto veneziano. L'argomento è tolto dal dramma omonimo di Guglielmo Shakespeare. Poichè gli autori non hanno inteso di ridurre semplicemente uno dei capolavori shakespeariani in dialetto, ma hanno avuto scopo di esporre al pubblico la commedia com'essi la sentono e quindi diversa per contenuto e per concezione filosofica da quella che abbiamo applaudito finora, crediamo opportuno esporre lo svolgimento della produzione udita e di riconoscere che la commedia, come ci è stata presentata, merita la più attenta considerazione del pubblico ed un caloroso consenso agli autori. La scena si svolge a Venezia nel periodo della massima potenza della Dominante ed ha per figura principale un ebreo, Syloch. Ebreo di razza, che rappresenta in sè ed accumula tutti gli odii del popolo errante per le vie del mondo, che sa farsi una arma potente delle leggi che disprezza contro coloro che gli chiudono la via. Nel primo atto il mercante di Venezia, Antonio, attende notizie delle sue galere partite dall'oriente e che veleggiano alla volta della Serenissima cariche di merci. Egli soccorre chi può con animo pronto e generoso e non esita, per aiutare un amico a tentare un suo sogno d'amore, a rendersi garante per lui su una grossa somma. Ma Bassanio richiede la stessa a Syloch, che afferra l'occasione per una sua vendetta proponendo come sanzione per un mancato adempimento della garanzia di Antonio, il pagamento da parte di questo di una libbra di carne. Egli non intuisce il pericolo e firma il contratto ingannato dall'apparente bonomia del nemico mortale. Bassanio parte per conquistare Porzia che ama, riesce ad indovinare in quale scrigno sia nascosto il ritratto della donna amata, condizione posta per essere accolto ed è felice. Syloch veglia intanto sui suoi denari e su sua figlia che gli è cara quasi quanto gli stessi. Gessica, dolce figura di ebrea, ha orrore del torvo commercio paterno ed ama un veneziano con il quale fugge in una notte di carnevale mentre Syloch è trattenuto ad arte presso amici del rapitore. Ritorna l'ebreo e trova la casa aperta e la figlia fuggita; l'odio che egli nutre nascostamente nell'inflessibile cuore trae dal ratto nuova forza e la vendetta gli diverrà più bella poichè in essa farà scontare anche il sorriso di Gessica perduta. Le galee di Antonio non ritornano d'Oriente e l'ebreo annoda le fila della trama che deve travolgere il mercante generoso, colui che gli impedisce la lucrosa usura, colui che gli strappa le vittime dall'artiglio, il cristiano, il nemico, in una parola! Scade il breve termine di tre mesi e l'ebreo si rivolge alle leggi cristiane per avere la libbra di carne che gli spetta. Inutilmente si fa appello alla sua pietà, invano gli si offre un guadagno enorme, egli non cede il piacere di vedersi in possesso del brano di carne del nemico, per tutti i suoi beni. Il piacere della vendetta soverchia ogni altro istinto. Ma quando esige l'adempimento integrale del contratto il giudice gli ricorda che non una goccia di sangue, non ricordata dal patto strano, deve esser tolta ad Antonio. L'ebreo vacilla, vede sfuggire il momento atteso, e vorrebbe accettare ciò che ha rifiutato. Ma la legge veneta lo colpisce dove egli ama, nei suoi propri beni confiscandoglieli poichè attentò alla vita di un veneziano. E Syloch colpito dalla sentenza ormai non è più che un rudere. Con le reni fiaccate e l'anima vuota sconta giustamente il peso dell'odio nutrito, che lo opprime per la impotenza sua a soddisfarlo. Ed il sipario si abbassa.

Del lavoro diremo che ci ha avvinti per la snellezza delle scene, per la verità delle frasi espresse dai vari personaggi, per il profondo significato della commedia, per la valentia scenica dimostrata dagli autori Adriano Lami e Perale. Lavoro dunque che è piaciuto molto a noi e forse altrettanto al pubblico che non ha però dimostrato come doveva il suo assenso. Sette chiamate complessive fra attori ed autori non sono molte per il lavoro e per gli interpreti. Di questi diremo che il Baseggio avrebbe meritato qualche applauso a scena aperta per la potenza della espressione data alla torva figura di Syloch, pieghevole come la lama d'un fioretto ma anche balenante come una infiessibile spada. Misto di crudeltà e d'amore paterno, di sordida usura e di disprezzo del denaro nella vendetta, che il Baseggio ha saputo rendere con efficacia grandissima, rimanendo signore della scena. Lo Zanon ha dato un rilievo grandissimo alla figura di Lancillotto, servo dell'ebreo con una cura dei particolari e della dizione che merita veramente dei caldi elogi. Molto bene e lodevoli pure tutti gli altri, i signori Irolli (Antonio), Martinenghi (oste e cao della Quarantia), Leoni (Lorenzo), Candia (Salarino e fante della Quarantia), Cominotto (Graziano).

La signorina Segala seppe dare alla appassionata e ingenua figura di Porzia una interpretazione veramente buona e degna di una brava attrice, Gessica, buona esemplare creatura fu interpretata molto bene dalla signorina Barbieri. Brava anche la signorina Zanon nella parte di Nerissa.

Concludendo: il lavoro per i suoi pregi intrinseci e per la valentia dell'ottima Compagnia Baseggio avrebbe dovuto trovare nel pubblico molta più simpatia e maggiori applausi.

Da TRICESIMO
La morte del bambino travolto da un camion

(12). — Ieri mattina un camion con rimorchio, carico di legname proveniente da Vedronza, attraversava a ridottissima velocità la piazza di fronte a Boschetti quando il decenne Luigi Polo abitante presso i locali dell'Impresa costruttrice Drì, senza essere notato saliva tra il camion e il rimorchio e perduto l'equilibrio scivolava finendo tragicamente sotto le pesanti ruote del rimorchio. Raccolto in gravi condizioni fu subito trasportato nella casa di cura del dott. Menghetti, dove purtroppo giunse cadavere. Gli fu riscontrata la frattura completa del bacino, della base cranica e varie contusioni al torace.

Da BUTTRIO
Grande manifestazione dopolavoristica

(12). — La sera dell'Epifania, alle 19.30 nella sala Teatro Lodolo alla presenza dell'Ill.mo signor Podestà — Centurione signor Marcello Meroi, del Comandante la stazione dei RR. CC. di Lauzacco, e di un distintissimo e numeroso pubblico, a cura di questa Compagnia Filodrammatica «Giovinezza» del Dopolavoro di Buttrio, si è data una riuscita rappresentazione teatrale colla recita dello storico dramma in 4 atti «I Pirati Ferraresi» e seguito da una comicissima farsa.

Speciale attenzione del pubblico attirò la messa in scena del 3° atto raffigurante la grotta dei pirati — e nel contempo il famoso coro dei pirati stessi eseguito assai bene dai bravi cantori di Buttrio.

A questi ed all'elettricista signor Antonio De Paoli, socio del Dopolavoro, che ha tanto affaticato acchè la scena riuscisse del tutto degna ed adatta, vada il plauso di tutti i dopolavoristi e cittadini buttriesi, senza eccezione.

Una lode altissima merita pure il giovane socio filodrammatico signor Pietro Francevicchio, ideatore e pittore degli scenari. Il pubblico ha applaudito i bravi filodrammatici.

E' stato pure applaudito il giovane applicato municipale signor Firmino Cecchini, istruttore e direttore della giovane compagnia filodrammatica, per averla sì bene diretta, sacrificandosi acchè la recita riuscisse veramente degna del Dopolavoro buttriese.

La recita fu ripetuta domenica con pari successo.

Ai bravi filodrammatici, al loro istruttore ed ai dirigenti tutti, che tanto hanno sacrificato per la buona riuscita vada il plauso sincero di tutti i buttriesi.

Un dopolavorista

Da CIVIDALE
Elargizioni alla Cassa scolastica
del R. Liceo-Ginnasio

All'inizio del nuovo anno affluirono alla Cassa Scolastica del R. Liceo Ginnasio «Paolo Diacono» le seguenti elargizioni:

Comm. prof. Piero Domiacusic, Preside del Liceo L. 30 — signora Maria Domiacusic, 20 — signora Paola Domiacusic, 20 — prof. Rosario Avanzato, 30 — prof. Pellegrino Castagnaro, 30 — prof. Mario Antonio Catalani, 30 — prof. Riccardo De Giorgio, 30 — prof. Nicolò Italia, 30 — prof. Enrico Leonardi, 30 — prof. Carlo Pavese, 30 — prof. Colomba Pesce, 30 — prof. Felice Pozza, 30 — prof. Ruggero della Torre, 30 — prof. Gemma Venturini Finzi, 30 — signorina Anna Ternon, 15 — signor Riccardo Lombardi, 15 — Totale L. 430.

Siamo sicuri che l'esempio nobilissimo dei professori del Liceo, che con le loro oblazioni a vantaggio della Cassa Scolastica, la provvida istituzione sorta per volontà del Governo fascista, danno documento eloquentissimo di ammirabile abnegazione, di spirito di sacrificio apprezzabilissimo e di profondo attaccamento alla loro scuola, sarà seguito dai vari enti, che hanno parte precipua nella vita economica della nostra città e da tutti i buoni cittadini che non permetteranno che mentre ormai forse in tutti i Licei d'Italia la Cassa Scolastica ha una cospicua consistenza patrimoniale, il Liceo di Cividale, ove sempre gli studi furono tenuti in grande onore, resti all'ultimo posto.

Le offerte si dovranno indirizzare al Preside del Regio Liceo-Ginnasio. I nomi degli oblatori saranno pubblicati nei giornali della Regione e nell'annuario della scuola.

AVVISO AI PREMILITARI

Tutti gli allievi del corso di Cividale dovranno trovarsi adunati alle ore 8 di domenica 15 corrente mese presso i locali del Comando della Coorte Cividale per l'istruzione domenicale.

Si ricorda che per disposizioni superiori dopo 4 assenze ingiustificate si è allontanati dal corso.

GARA DI CALCIO

Domenica 15 sul nostro campo sportivo alle ore 14.30, avrà luogo una partita per disputare il campionato di calcio di terza divisione fra la nostra Ginnica Sportiva e la squadra della terza Coorte «Arturo Salvato» di Pordenone.

Da PALMANOVA
Porte monumentali in deperimento
Un appello alla R. Soprintendenza

(12). — Scrivono alla Patria del Friuli: «Le monumentali porte sono quasi abbandonate... al loro destino. Chi esce da Palmanova per porta Cividale, potrà constatare che il tetto sovrastante allo arco della frontata è scoperto. Le intemperie hanno rovinato e continuano a rovinare tutta la struttura e già calcinacci cadendo al suolo mettono in pericolo chi è obligato a transitare.

«Per l'incolumità pubblica, per il rispetto e l'affetto che si devono ai gloriosi ricordi di storia cittadina, domandiamo alle competenti reggenze per la conservazione dei monumenti nazionali, il più sollecito intervento perchè i lavori di restauro siano iniziati subito, così per evitare eventuali disgrazie come per conservare e ritornare le monumentali porte alla loro primitiva solidità e architettonica bellezza».

Non posso che associarmi al grido di allarme e faccio voti che la Commissione Provinciale per i Monumenti e, sopratutto, la R. Sopraintendenza di Trieste abbiano a provvedere per la buona conservazione delle tre porte, che costituiscono una delle opere d'arte più pregevoli dell'antica fortezza veneta.

Alcuni anni or sono, per una svista è stato purtroppo autorizzata la rimozione delle artistiche inferriate, che decoravano l'arco delle porte. Vano è ormai protestare a questo riguardo. Si deve però esigere che almeno le porte sieno conservate con la più gelosa cura, inspirandosi così anche alle direttive del Governo Nazionale in fatto di monumenti.

Per legge, la prima vigilanza spetta al R. Ispettore ai Monumenti del mandamento che è il signor cav. Gio. Batta Marzuttini di Fauglis e siamo certi che egli non mancherà, da parte sua, di verificare subito la consistenza dei lagni e segnalare, come di dovere, l'abbandono alle Autorità Superiori. Non dubito poi sull'interessamento anche del Podestà di Palmanova, confidando che, ove gli stanziamenti governativi per la tutela delle opere d'arte fossero insufficienti, verrà incontro volonterosamente il Comune, il quale dall'esistenza di pregevoli monumenti prima di tutti si trae lustro e decoro.

Da BAGNARIA ARSA
IL PACCO NATALIZIO
agli scolari poveri

(12). — Il Patronato Scolastico, in occasione del Natale, fece appello al cuore ed alla generosità delle famiglie del Comune, per offrire il pacco natalizio agli scolari poveri. Con la somma raccolta furono beneficati 27 alunni, ognuno dei quali ricevette oggetti di vestiario e dolci.

Questo Patronato opera, in seguito, di poter fare molto di più se alcuni, fra i maggiori abbienti del Comune, dimostreranno interessamento per l'ottima iniziativa.

Diamo qui sotto l'elenco degli oblatori:

Signora Giuditta Badino ved. Gaspari L. 60 — dott. Luigi Bergamo, 50 — cav. Alessandro Franchi, Podestà geom. Natale Vidal, cav. Vittorio Sepulcri L. 20 ciascuno — signor Antonio Brugger, don Marco Polla L. 15 ciascuno — don Giuseppe Menossi, signor Carlo Placco, signorina Maria Gaspardis, signorina Maria Indri, signorine Damiani, signor Ermacora Vidal, rag. Virgilio Damiani L. 10 ciascuno — rag. Tomaso Monico, signor Osvaldo Bruger, don Francesco Gomboso, nob. Luigi Barbacetto, L. 5 ciascuno — Patronato Scolastico L. 205 — Totale L. 495.

Da AZZANO DECIMO
STATISTICA DEMOGRAFICA

(12). — Nell'anno 1927 i nati vivi nel Comune furono 290 con un aumento in confronto dell'anno 1926 di ben 28 su una popolazione di 11677 persone ed una percentuale così di nascite del 40 per mille circa. I morti invece furono 103 con una percentuale dell'11 per mille circa.

Nell'annata si ebbero:

Matrimoni 65 — Nati vivi maschi 149 femmine 141 — Nati morti maschi 3; femmine 2 — Morti maschi 47; femmine 47 — Immigrazione 343 — Emigrazioni 396 — Popolazione al 31 dicembre 1927 N. 11677 con un aumento di 134 abitanti su quella dell'anno precedente.

Smarrimento

Mercoledì sera alle 17,30 un impiegato, mutilato di guerra, ha smarrito francobolli e marche da bollo comuni per l'importo di 495 lire nel percorso dalla Stazione ferroviaria al Viale Palmanova e quindi a Via Aquileia.

Trattandosi di persona per cui lo smarrimento costituisce un grave danno, si prega l'onesta persona che avesse rinvenuto i francobolli, di portarli al nostro Ufficio ove riceverà competente mancia.

CRONACA UDINESE

Semplici ma significative manifestazioni di attività agricola

Ieri mattina in un salone del vasto stabilimento del nostro Essiccatoio Cooperativo Bozzoli fuori porta Prachiuso ebbero luogo, opportunamente associato, tre manifestazioni agrarie delle nostre Istituzioni Agricole; l'inaugurazione dello Stabilimento per la selezione delle semenzine da foraggio, impiantato dalla nostra Federazione Agricola, in accordo colla Cattedra d'Agricoltura, le premiazioni del Concorso provinciale per la produzione del seme di erba medica, indetto dalla Cattedra, in accordo colla Federazione, e quello del Concorso per la battaglia del grano indetto dalla Commissione Granaria di Udine.

Erano presenti il Commissario prefettizio generale comm. Assum, il comm. dott. Cavarzerani, presidente dell'Essiccatoio, il gr. uff. Rubini, presidente della Cattedra, il direttore della Cattedra provinciale prof. Marchettano e quello della sezione di Udine dott. Dorta, il dott. Giacomelli, presidente e il dott. Panizzi, direttore della Federazione, il prof. Feruglio, direttore della Stazione di Chimica Agraria, il cav. Morelli de Rossi, presidente della Commissione provinciale Granaria, il dott. Pagani Commissario e l'ing. Padoja fiduciario della Confederazione dell'Agricoltura, il cav. De Poloni, Ispettore della Vigilanza Urbana e un gran numero di agricoltori.

Parlarono brevemente sui risultati dei due Concorsi il gr. uff. Rubini per la Cattedra rilevando gli ottimi risultati del Concorso. Indi il dott. Capsoni de Rinoldi, presidente della Commissione Granaria del Comune di Udine rivolse un saluto ai premiati e mise in rilievo i risultati veramente soddisfacenti ottenuti nel Comune di Udine negli ultimi due anni per una intensiva e razionale coltivazione del frumento, risultati tanto più soddisfacenti inquantochè si tratta di una zona adiacente a un grande centro urbano dove in generale l'attività degli operai e contadini è rivolta alle industrie ed al commercio e dove non vi sono grandi aziende agricole con personale tecnico specializzato che possa indirizzare gli agricoltori alle moderne pratiche agrarie. Nel Comune di Udine vi sono solo piccoli possidenti ed affittuari che hanno con grande diligenza approfittato dei preziosi insegnamenti del Cattedrattico dott. Dorta ed hanno assecondato con entusiasmo gli sforzi della Commissione comunale per il miglioramento agricolo acquistando anche motoaratrici, seminatrici, aratri ed altre macchine atte alla razionale lavorazione dei campi.

I premiati per il concorso del 1926 furono 12 e quelli per il 1927 ammontarono a 24, il che è indice che la propaganda e l'esempio sono ottimi fattori per la sicura vittoria voluta dal Duce. Il Commissario comm. Assum e il dott. Capsoni fecero quindi la distribuzione delle medaglie e dei premi in denaro, che vanno in aggiunta ai buoni di prelevamento di concimi già consegnati nello scorso ottobre nella imminenza delle nuove coltivazioni.

Dopo avere fatta la consegna dei premi consistenti in denaro(medaglie e diplomi) furono visitati i vasti, magnifici locali dell'Essiccatoio, compiacendosi coll'illustre Presidente comm. Cavarzerani anche per l'efficace aiuto che l'Essiccatoio dà per altre iniziative agrarie.

Nella occasione venne fatta una breve visita al Corso di motoaratura che si tiene nel salone dell'Essiccatoio per iniziativa della Sezione di Cattedra di Udine-S. Daniele col contributo pure dell'Opera Nazionale Combattenti e che conta circa 20 iscritti regolarmente frequentanti le lezioni impartite dal signor Savoia, esperto meccanico della Cattedra Ambulante.

Infine si inaugurò lo Stabilimento per la selezione delle semenzine, che dovrà servire per gli agricoltori del Medio Friuli forti produttori delle stesse e che permetterà loro di ottemperare alle disposizioni di legge che ne regolano il commercio.

Con tale stabilimento vengono ad essere gettate le basi per una eventuale, più completa organizzazione avvenire, mercè la quale si potrà valorizzare al massimo un prodotto molto pregiato, quali sono le semenzine di medica e trifoglio prodotte nel medio Friuli.

Sappiano i nostri agricoltori approfittarne al massimo prenotandosi al più presto presso la Federazione Agricola per il quantitativo di seme che vorranno selezionare.

Ecco l'elenco dei

Premiati del Concorso Erba Medica

1. Pascottini Giacomo fu Giuseppe, Gagliano, medaglia d'argento dorato del Ministero e L. 200 — 2. Sburlino Giovanni fu G. B., Latisana, id. e L. 150 — 3. Bertolissi Angelo, Pantianicco (Meretto di Tomba) idem e L. 150 — 4. Masutti Giuseppe, S. Lorenzo di Sedegliano, idem e L. 150 — 5. Bertolissi Giovanni fu Sante, Nogaredo (Coseano) idem e L. 150 — 6. Amministrazione Brunner, Cavenzano, med. d'argento della Federazione Agricola del Friuli — 7. Mazzone Leone, Pantianicco (Meretto di Tomba) med. di bronzo della Federazione Agricola del Friuli e L. 100 — 8. Mazzega Fabio, Palazzolo dello Stella L. 100 — 9. Bacchetti Giovanni fu Luigi Basaldella L. 100 — 10. Gomba Giuseppe fu Giovanni, Lestizza L. 100 — 11. Furlan Giovanni fu Giovanni, Villaorba, L. 50 — 12. Bertoli Sante di Filippo, Meretto di Tomba, L. 50 — 13. Cisilino Albino di Antonio, Pantianicco, L. 50 — 14. Vidal Giusto fu Giuseppe, Bagnaria Arsa, L. 50 — 15. Moretti Giuseppe fu Luigi, Gradisca di Sedegliano, L. 50 — 16. Bertolissi Giuseppe, Pantianicco, L. 50 — 17. Cisilino Umberto, Pantianicco, L. 50 — 18. Gobbo Rodolfo fu Antonio, Bressa L. 50 — 19. Burione fu Domenico, Plasencis, L. 50 — 20. Cecchini Antonio fu Daniele, Sedegliano L. 50 — 21. Pagni Enrico fu Antonio Lestizza, L. 50 — 22. Del Giudice Giovanni fu Bonifacio, Vissandone L. 50 — 23. Fabris Valentino fu Ferdinando, Basiliano L. 50 — 24. Bros Geremia fu Giuseppe, Vidulis (Dignano al Tagliamento), L. 50 — 25. Mattiussi Arturo di Antonio, Variano L. 50 — 26. Zancani Giuseppe, Dignano al Tagliamento, L. 50 — 27. D'Antoni Luigi fu Giuseppe, Plasencis menzione onorevole. — 28. Masotti Antonio fu Giuseppe detto Sgnauf, Cisterna, idem. — 29. Masotti Antonio fu Giuseppe, detto Ruvignat, Cisterna, idem — 30. Sincico G. B. fu Francesco, Premariacco, idem — 31. Zuliani Paolo fu Giovanni, Bressa idem.

Ai seguenti agricoltori, già premiati nel 2.o Concorso venne assegnato un diploma di merito e medaglia di bronzo della Cattedra:

1. Mizzau cav. Giuseppe fu Francesco, Carlino — 2. Zuliani fratelli Vincenzo e Isidoro di Bressa di Campoformido — 3. Cecchini Giovanni di Francesco, Sedegliano.

I premiati nella Battaglia del Grano

Premiati con medaglia d'argento, diploma e L. 75 ciascuno: Zuccolo Valentino di S. Bernardo — Tonini Romolo di viale Bassi — Basso Dante di via Padova — Gori Angelo di via Marsala — Tonutti Valentino di via Genova — Del Gobbo Antonio di via Pozzuolo — Fratelli Patroncini di Cussignacco — Amministrazione Manicomio Provinciale — Narducci nob. cav. Carlo di Cussignacco.

Premiati con medaglia di bronzo e L. 50: Lodolo Giovanni di via Laipacco — Fantini Carlo di via Cassinis — Fantoni Augusto di via Cassinis — Modotti Angelico di Laipacco — Zuliani Leonardo fu Angelo di Paderno — Franzolini Domenico di via Pradamano — Vidussi Rodolfo di via Este.

Premiati con diploma e L. 25: Zuliani fratelli di Paderno — Barazzutti Eugenio di Baldasseria — Gori fratelli di Gervasutta — Cozzarolo Carlo di via Del Bon — Castellani Giovanni di Paderno — Zilli Ernesto di via del Bon — Coiutti Americo di Paderno — Tosolini Sante di viale Friuli.

Le disposizioni per l'uso della maschera nel corrente carnevale

Il Questore della Città e Provincia di Udine ha disposto che l'uso della maschera, di travestimenti e camuffamenti è consentito durante l'attuale periodo di Carnevale soltanto nell'interno dei Teatri e dei locali in cui vengono tenute pubbliche feste da ballo ed in occasione di queste.

E' vietato di comparire mascherato, travestito o camuffato in istrada ed in qualsiasi altro luogo pubblico od aperto al pubblico.

E' fatto altresì divieto di far mascherate che sieno offensive alla moralità ed al buon costume o che possano suscitare ribrezzo o che possano offendere le persone, la religione, il decoro e il prestigio dei Corpi ed Istituzioni.

E' infine vietato alle persone mascherate di portare armi, bastoni od altri oggetti atti ad offendere ed è proibito il lancio di cose che possano arrecare danno, imbrattare o recar molestia.

I contravventori alle predette disposizioni e coloro che, invitati dagli agenti della forza pubblica non si tolgano la maschera, possono essere arrestati e puniti con l'ammenda da L. 100 a 1000, senza pregiudizio delle altre pene previste dal Codice Penale.

Gli ufficiali ed agenti della Forza pubblica sono incaricati della rigorosa osservanza delle presenti disposizioni.

La nuova magnifica sede dell'Opera nazionale Balilla

Abbiamo ieri visitato la nuova magnifica sede del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, sita al N. 12 di via della Prefettura. Oltre ai locali dei quali il Comitato disponeva in precedenza, esso ha ottenuto, per gentile concessione dell'Ill.mo signor Commissario Prefettizio dell'Amministrazione Provinciale, altri tre bei locali, adibiti a sede del Comando della 302 Legione Balilla «Alfredo Oriani» e del Comando della 302 Legione Avanguardista «Francesco Crispi».

E' veramente una sede degna della importanza assunta dall'Opera Nazionale Balilla, ma noi crediamo che, con il passaggio dell'Ente Nazionale della Educazione Fisica all'O. N. B. essa sia ancora insufficente ai bisogni dell'Opera.

E riprendiamo perciò una nostra vecchia idea, convinti che la sola soluzione del problema delle organizzazioni giovanili sarà risolta con la istituzione della Casa del Balilla e della Casa del Fascio.

Con la concessione fatta dall'Ill.mo comm. dott. Francesco d'Alena il Comitato Provinciale di Udine ha fatto un buon passo innanzi, e ce ne compiacciamo vivamente, con la ferma speranza di salutare in un prossimo giorno la inaugurazione della Casa del Balilla.

Medaglia di bronzo al v. m.

Al caporal maggiore in congedo Ferdinando Tardivello di Luigi, residente a Udine, già appartenente alla 460a Compagnia Mitragliatrici «Fiat», con decreto del 26 febbraio 1920 è stata concessa una medaglia di bronzo al valor militare con la seguente motivazione:

«Coadiuvava in modo esemplare il capo-arma ed insieme con questi, sotto intenso bombardamento e raffiche di mitragliatrici, con tiri continui e precisi, respingeva il nemico che incalzava in forze fino a che cadeva gravemente colpito sul campo. — Piave, 17 giugno 1918».

Al valoroso combattente, impiegato alle Ferrovie, esprimiamo le nostre più vive congratulazioni.

Per i soci dell'"Aero-Club"

L'Aero Club comunica:

Dall'ex fiduciario signor Fioretti sono state consegnate varie tessere e tagliandi della quota 1927 per i soci di Udine e Provincia.

Non conoscendosi gli indirizzi di questi soci, si pregano coloro che hanno versato le quote al predetto signor Fioretti a voler ritirare tessere e tagliandi dell'Aerofero Capo ing. Celso Ferrari, in Via della Prefettura N. 5.

Le erogazioni benefiche della famiglia Nimis

Ringraziando l'Ill.mo signor Commissario Prefettizio del Comune delle vive espressioni di condoglianza inviatele a nome della città, la signora Lia Zambelli Nimis, per onorare la memoria dell'amatissimo Consorte scomparso fra il generale compianto, ha messo a disposizione del sig. Commissario stesso la somma di lire 5 mila da erogarsi in beneficenza, somma che venne da lui ripartita fra le seguenti istituzioni cittadine, le quali porgono alla Vedova ed ai Figli desolati le più sentite espressioni di riconoscenza:

All'Educatorio «Scuola e Famiglia» L. 1000 — Società Protettrice dell'Infanzia L. 1000 — Asilo dell'Immacolata L. 500 — Ai poveri della Parrocchia del Duomo, fra i quali devono essere distribuite, oggi, venerdì, L. 500 — Rifugio Bambin Gesù L. 500 — Colonia Elioterapica L. 500 — Orfani di Guerra di Udine L. 500 — Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra L. 500.

***

In memoria del cav. Alessandro Nimis, Ditta F. Dormisch offre L. 10 alla Società Protettrice dell'Infanzia.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere fra i Soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto e benemerito Consigliere maggiore cav. Alessandro Nimis:

Maria e comm. dott. Luigi Fabris, 50 — Vuga dott. Guido, 20 — Berthod cav. uff. prof. Flavio, 20.

Hanno versato la quota di lire 10: senatore barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — Spezzotti on. cav. di gr. cr. Luigi — di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino — Celotti cav. avv. Fabio — del Torso co. cav. Alessandro — Cantoni comm. prof. Carlo — Cantoni ing. Giacomo — Miotti comm. Giovanni — Bon cav. uff. rag. Luigi — Tullio on. nobile comm. Francesco — Burghart cav. Rodolfo — Giacomelli dott. Guido — Morelli de Rossi cav. Giuseppe — Mizzau cav. Giuseppe — Vuga dott. Renzo — Menazzi Enrico — Pagavini Luigi — Volpe dott. Antonio — Brandolini Antonio — Zoratti avv. Egidio — Pozzo dott. Antonio — Bettina cav. rag. Renato — Sendresen comm. ing. Giovanni — Hofmann comm. Maurizio — Pico gr. uff. Emilio — Perusini comm. dott. Costantino — Scoccimarro cav. rag. Maurizio.

Hanno versato la quota di lire 5: Valentinis comm. dott. Gualtiero — Berghinz comm. prof. dott. Guido — Fanna Vittoria — comm. Ugo Zilli.

Totale L. 380 (continua).

Deliberazioni della Giunta per l'istruzione media

Il giorno 16 dicembre u. s. si è riunita a seduta, presso il R. Provveditorato agli Studi, la Giunta per l'Istruzione Media della Venezia Giulia e di Zara.

1) Sono state esaminate ed accolte alcune domande presentate, per l'iscrizione nell'albo professionale da insegnanti di Scuola Media.

2) Sono state approvate alcune deliberazioni del Podestà di Tolmezzo relative al funzionamento di quelle Scuole Medie Comunali (Scuola Complementare pareggiata ed Istituto Tecnico Inferiore Comunale).

3) E' stato esaminato ed approvato il bilancio consuntivo del Convitto Istriano di Pisino relativo all'esercizio finanziario 1926.

4) Sono stati, inoltre, esaminati ed approvati i rendiconti della gestione 1926-27 delle Casse scolastiche di sedici Istituti Medi.

5) Fra le eventuali è stato presentato all'esame della Giunta un ricorso prodotto da un alunno del R. Ginnasio di Tolmino contro una punizione disciplinare inflittagli. Il ricorso è stato accolto e, di conseguenza, mitigata la pena.

Infine la Giunta ha espresso parere favorevole all'inoltro al Ministero di una domanda presentata dal Consiglio di Amministrazione della Cassa Scolastica del R. Liceo Ginnasio di Tolmino per la intitolazione della Cassa stessa al nome del tenente colonnello Campini.

Per l'offerta dell'aeroplano "Friuli"

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica le seguenti offerte pervenute al Comitato pro aeroplano «Friuli»:

Raccolte dal Fascio di Magnano in Riviera: Ferigo Domenico, 5 — Ferigo Giovanni, 1.50 — Beveland Vittorio, 1 — Tabogo Riccardo, 1 — Polla Luigi, 1 — Iop Giovanni, 1 — Ermacora Irene, 2 — Muzzolini Giovanni, 1 — Roland Giuseppe, 2 — Reveland Fabio, 1 — Muzzolini Celeste, 1 — Reveland Giacomo, 1 — N. N., 0.50 — Ceschia Giovanni, 1 — Cigaini Valentino, 1 — Mattiussi Marghorita, 2 — Zurini Francesco, 1 — Angeli Innocente, 2 — Tomadini Roma, 2 — Ciani Agostino, 1 — Ceschia Giacomo, 1 — Saccomano Rosina, 1 — Clama Regina, 1 — Merluzzi Marino, 1 — Ermacora Gino, 2 — Reveland Antonio, 2 — Sartorelli cav. Vittorio, 5 — Zuliani dott. Paolo, 5 — Del Pino Giuseppe, 5 — Del Pino Alessandro, 3 — Polla Nicolò, 1 — Rizzi Ferdinando, 5 — Bassi Anna, 5 — Ermacora Regina, 5 — Reveland Giuseppina, 2 — Fratelli D'Ario L. 2.

Raccolte dal Fascio di Paularo: Ferigo Andrea, 15 — Srem Egidio, 10 — Ellero Ottavio, 5 — Di Gleria Attilio, 2 — Maion Antonio, 2 — Peschiera Pietro, 1 — Palmieri Luigi del R.R. C.C., 5 — Gressani Giovanni, 1 — Fabiani Luigi, 1 — Valeschi Eugenio, 1 — geometra Pietro Fabiani, 5 — Pellizzotti Giuseppe, 5 — Gortone Giovanni, 1 — Aurelio Bianchi, 5 — Personi Giacomo, 1 — Blanzan Giacomo, 5 — Spiz Giacomo, 5 — Faleschini Daniele, 5 — Gortan Michele, 1 — Maion Giacomo, 1 — Fabiani dott. Giovanni, 5 — Francesco Oberto, 3 — Gortan Bernardino, 1 — Viva Italia, 5 — Di Gleria Giacomo, 2 — Reputin Pietro, 1 — Reveland Pietro, 1 — Matiz Angelo, 1 — Zandelli Vincenzo, 2 — Fabiani Antonio, 5 — Fruttigiani Massimo, 5 — Di Gleria Antonio, 1 — Ferigo Pietro, 3 — Segala G. B., 5 — Segala Michele, 1 — Segala G. B. di M., 1 — Screm Severino, 1 — Cella Antonina, 1 — Gortan Daniele, 1 — Reputin Giacomo, 1 — Spizzo Osvaldo, 1 — Matiz Leonardo, 1 — Reveland Onorina, 2 — Polazzi Antonia, 1 — Fabiani Giacomo, 2 — Bernardino Nascimbeni, 10 — Clama Daniele, 5 — Canciani Egidio, 1 — Valerio Antonio, 1 — Kloosperger Erminia, 5 — Valerio Giovanni, 5 — don Osvaldo Della Negra, 5 — Scala Antonio, 5 — Del Negro Ottavio, 5 — Famiglia Soravitto, 4 — N. N., 5 — Venier Marianna, 2 — Maisin Daniele, 2 — Gabini Libero, 2 — Roman Pietro, 2.

Raccolte dal Fascio di Resia: Giusti Luigi, 10 — comm. Di Lenardo, Trieste, 10 — Di Lenardo Giovanni, da Praga, 10 — Pietro Lattig, 10 — Di Lenardo Mario, 5 — cav. Fontana, 2 — Lettig Antonio, 5 — Modotto Antonio, 5 — Cesare Lillo, 5 — dott. Guglielmo Lillo, 5 — Di Lenardo Antonio, 2 — Marzocco Giovanni, 3 — Pagnutti Luigi, 2 — Colussi Mario, 3 — Fiorillo Bruno, 3 — Paletti Giovanni, 2 — Marangoni Lucillo, 5 — Valente Luigi, 5 — Sarla Maria, 5 — Valente Isidoro, 2 — Valente Lodovico, 2 — Copetti Francesco, 3 — Cosatti Fortunato, 1.50 — Longhino Giuseppe, 2 — Cos Onorato, 2 — Barbarino Giuseppe, 1 — Chinese Giovanni, 5 — Di Lenardo Anna, 2 — Pusca Giovanni, 2 — Buttolo Antonio, 2 — Di Lenardo Antonio, 5 — Zuzzi Simeone, 2 — Chinese Giovanni, 5 — Modotto Adamo, 5 — Clemente Giovanni, 1 — Di Lenardo Stefano, 5 — Clemente Giovanni, 1 — Zuzzi Ferdinando, 1 — Ugo Madrassi, 3 — Beltrame Giuseppe, 2 — Micelli Giuseppe, 5 — Chinese Luigi, 5 — Tosono Isidoro, 10 — Pusca Adelaide, 2 — Danussi don Giuseppe, 2 — Vortolotti Fiorendo, 2 — Madrassi Pasqua, 2 — Clemente Antonio, 5 — Iustolin Luigi, 2 — Pielich Pietro, 5 — Brida Domenico, 2 — Lettig Odorico, 2 — Modotto Luigi, 1 — Mazzich Maria, 2 — Butolo Stefano, 1.

Concerto di violino

Auspice la Società degli «Amici della Musica» domenica 15 corrente, alle ore 21, nella Palestra del Liceo Scientifico (Piazza dell'Ospedale, 2), gentilmente concessa, seguirà un concerto della violinista Elsa Allodi.

Al pianoforte siederà il maestro Antonio Ricci.

Sarà svolto il seguente programma: Paganini: Concerto in Re maggiore, con cadenza di Sauret.

Tartini: Trillo del Diavolo.

Zsolt: Libellule.

Giulia Recli: «Ancassin et Nicolette» (dalla Suite).

Achron: Melodia ebraica.

Paganini: XXIV Capriccio.

Durante la esecuzione è vietato l'accesso alla sala.

Un concittadino nominato a reggere l'agenzia telefonica di Bolzano

Apprendiamo con vivo piacere che in questi giorni, il concittadino cav. Giulio Agricola è stato nominato dalla Società Telefonica delle Venezie a reggere l'importante Agenzia di Bolzano.

Al nuovo Direttore, che ha già raggiunto la nuova sede, i nostri migliori rallegramenti. Egli saprà indubbiamente, con la sua opera in suolo redento far onore al Friuli, portandovi anche una nota di viva italianità, dati i suoi saldi sentimenti animati da uno spirito schiettamente fascista.

Fiera di Tripoli
Avviso ai piccoli industriali

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie avverte gli interessati che il termine di validità delle iscrizioni per partecipare alla Mostra individuale alla Fiera Nazionale per le Piccole Industrie è stato prorogato a martedì 24 corrente.

Le domande di ammissione dovranno essere fatte pervenire presso la Segreteria del Comitato Friulano per le Piccole Industrie in Udine, Piazza Vittorio Emanuele N. 5 (Loggia San Giovanni).

Università popolare

«Villa Glori nei ricordi di un Udinese con letture dei sonetti del Pascarella»

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'egregio avv. prof. Leto Morvidi terrà un'interessante conferenza sul tema: «Villa Glori nei ricordi di un Udinese, con letture dei sonetti del Pascarella».

L'ingresso è libero e l'aula riscaldata.

O. N. Dopolavoro Sportivo

Tutti i soci della Sezione Ciclistica del Dopolavoro Sportivo Udinese sono pregati a passare presso la Sede sociale dalle 20 alle 22 di tutte le sere per importanti ed urgenti comunicazioni.

I corridori ciclisti federati all'Unione Velocipedistica Italiana sono invece invitati alla riunione che si terrà lunedì 16 corrente alle ore 21 per comunicazioni circa l'attività 1928 e le modalità per il nuovo tesseramento e per l'assicurazione sugli infortuni.

Nel campo musicale

Riceviamo:

Apprendiamo con piacere che il concittadino prof. Plinio De Anna ha vinto con superba votazione il concorso di insegnante di violino presso l'Istituto Musicale di Sassari. La brillante affermazione viene a premiare le riconosciute qualità e doti artistiche del prof. De Anna e insieme è una naturale corona d'alloro che va a merito del prof. Veronesi alla cui scuola tanti professionisti dell'arte divina crebbero e come il De Anna si affermarono in prima linea.

Augurando che il prof. Plinio De Anna non voglia abbandonare definitivamente il nostro Istituto Musicale nel quale tanta preziosa attività egli spende lodevolmente come ben apprezzato insegnante, gli porgiamo le nostre congratulazioni.

Concorsi speciali nei R. Istituti medi

Con recente decreto sono stati banditi 18 gruppi di concorsi speciali a cattedre di Regi Istituti medi di istruzione ed esami di abilitazione all'insegnamento medio.

Il termine utile per la presentazione delle domande scade il giorno 31 gennaio 1928 e gli esami si svolgeranno nei mesi di aprile e di maggio 1928.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia»:

Per onorare la memoria della signora Augusta nob. Zudenigo ved. Calligari: Annunziata Angeli L. 10 — Ida Bianchi, 10.

Per onorare la memoria del cav. Alessandro Nimis: comm. prof. Luigi Pizio L. 10.

Offerte alla Casa di Ricovero

Offerte pervenute alla Casa di Ricovero di Udine:

Per onorare la memoria del signor Lucio De Forneara offrirono L. 10 ciascuno: dott. Otello Rubbazzer e Giovanni Bonora.

Per onorare la memoria di Giuseppina Barbieri: rag. Ercole Carletti, 10 — Altri impiegati L. 108.

Gli impiegati dell'Amministrazione Provinciale (Uffici Centrali e Com. Zootecnica) L. 29 per onorare la memoria di Carlo Cossutti.

La signorina Rosina Zuliani ha offerto L. 5 per onorare la memoria della signorina Elena Gismano.

Un ringraziamento alla Ditta Cicinelli

La Casa di Ricovero sentitamente ringrazia la Spett. Ditta Cicinelli che durante l'anno 1927 ha provveduto gratuitamente per i funerali dei poveri vecchi decessi in questo Istituto.

L'infortunio di un boscaiuolo
Un occhio perduto

Ieri fu accolto all'Ospedale il boscaiuolo Zelindo Della Mea fu Davide, di anni 21, da Raccolana, il quale, durante il lavoro nel bosco, si produsse le seguenti ferite, constatate dal dott. Feruglio che lo visitò: spaccatura del bulbo oculare, che avrà per conseguenza la perdita dell'occhio sinistro; altre ferite lacero-contuse alle guancie e alle palpebre che furono dichiarate guaribili in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e fagiuoli in brodo - Merluzzo o Goulasch - Contorno.

Sera: Pastina in brodo - Baccalà o fegato con polenta.

Stato Civile

del 12 gennaio 1928

Nascite

Maschi: nati vivi n. 4 — Femmine: nate vive n. 3 — Totale nascite n. 7.

Pubblicazioni di matrimonio

Galliussi Angelo carrettiere con Galateo Trifina casalinga — Bulfoni Vittorio meccanico con De Lucia Maria casalinga.

Matrimoni

Mantovani Giuseppe cameriere con Tedeschi Laura casalinga — Del Gobbo Pietro agricoltore con Foschiatti Angelina casalinga.

Morti

Nimis cav. Alessandro fu Feliciano di anni 54 possidente — Gamba Ambrogio Bianca di Lucia Gamboso di anni 1 — Pessotto Angelo fu Valentino di anni 35 facchino.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI
La Compagnia Veneziana di Cesco Baseggio

Da domani sera al 24 gennaio avremo al nostro Puccini un corso di rappresentazioni della Compagnia Veneziana di Cesco Baseggio che già tanto favore di consensi raccolse nella nostra città e che ora vi torna dopo i successi di Roma, di Milano e di altre tra le primarie città d'Italia.

Ecco l'elenco artistico della Compagnia per ordine alfabetico:

Signore: Barbieri Rita, Belgrado Loty, Berti Mary, Favretto Italia, Favretto Lia, Gottberg Wanda, Martinenghi Laura, Segala Alice, Usmarin Ialo, Zanon Rina.

Signori: Baseggio Cesco, Bresciani Andro, Cominotto Arrigo, Favretto Ugo, Leoni Paolo, Lodovici A. Carlo, Martinenghi Anacleto, Rolli Giulio, Segala Dino, Usmarin Roberto, Zanon Ernesto.

Domani sera si rappresenterà la commedia in 3 atti di Gino Rocca: «Se no i xe mati no li volemo».

Nel corso dell'ercite saranno date le seguenti novità:

«La venere amorosa» di A. Lami e G. Perale.

«El nobilomo caligo» di Silvio Zambaldi.

«L'amor che se paga» di Giovanni Cenzato.

«Tobia e la mosca» di Cesare Lodovici.

«Canova» di G. V. Sampieri.

«El mercante de Venezia» di A. Lami e G. Perale (da Shakespeare).

«Tramonto» di Renato Simoni.

Dopodomani, domenica, avremo una mattinata alle ore 15 perchè alla sera, dalle ore 21 in poi, vi sarà al «Puccini» la grande Veglia danzante domenicale.

Cronaca dello Sport
Questione arbitrale

(G. M.). — Il fatto che una partita di calcio non sempre viene affidata alla direzione di un arbitro competente, non è cosa nuova.

Troppo di frequente in questi ultimi tempi la cronache sportive lamentano la manchevolezza d'arbitraggio. Si legge di arbitri che si lasciano trasportare da pregiudiziali, di altri che denotano la loro debolezza di fronte alle intemperanze di un pubblico che esercita pressione al fine di ottenere ciò che sovverte le leggi che regolano lo sport del calcio, di altri ancora, che pur imparziali, perdono perizia e controllo se l'ambiente ove arbitrano non è sereno.

Un caso di insufficienza di arbitraggio l'abbiamo avuto domenica a Trieste, ove l'Udinese ha perduto la partita per un ingiusto calcio di rigore.

A parte l'errore di valutazione in cui può incorrere un arbitro, giudicando un fallo nell'area fatale (e nel caso della partita di Trieste ciò che ha intravisto il signor Bonello è avvenuto sull'estremo limite dell'area, punibile — giudicando la fase di gioco e come sempre nella logica dei migliori arbitri con un calcio di 1.a) — domandiamo se è giusto che il risultato di una partita venga falsato per un ipotetico fallo di mani.

Non è senza amarezza che esprimiamo le nostre rimostranze per l'inappellabilità dell'arbitro in casi di questo genere e nemmeno siamo i soli in questa settimana a chiedere l'intervento della F. I. G. C. sulla questione arbitrale.

Abbiamo sotto mano il «Messaggero di Roma» sulle cui colonne il comm. Foschi formula una vibrante protesta per gli arbitraggi di Roma e Verona.

Sotto al titolo «La Lazio sconfitta... dall'arbitro», l'articolista (dopo avere enumerato gli errori, le sviste e l'imperizia di chi ha diretto l'incontro Lazio-Genoa domenica scorsa sul campo della «Rondinella») passa alle seguenti considerazioni:

«Possiamo anche ammettere che il duo «fuori gioco» — quello che ha interrotto una regolare azione di Fenili e l'altro che ha procurato invece il secondo goal genovese — possano essere sfuggiti all'arbitro, ma sui tre falli di mano in area di rigore insistiamo nel dire che il signor Mangano ha evitato volontariamente di punirli, sovvertendo con ciò quelle che sono le regole più elementari del giuoco del calcio».

«Sulla questione arbitrale è ormai ora di tirare una parola chiara e definitiva. Non ci si venga a dire che a Roma esiste un pregiudizio contro gli arbitri del Nord. Basta prendere in mano i resoconti di alcune partite per vedere che non sono mancati gli elogi quando sono stati meritati. Ma quando si vanno a commettere degli errori, a danno prima di una squadra e di una Società vorremmo vedere quale sarebbe quel collega capace di rimanere zitto senza per lo meno cercare di far risaltare agli occhi dei dirigenti federali gli abusi commessi. Questo sarebbe un voler pretendere troppo!

«Ma se invece di protestare contro il pubblico romano — sempre civile nelle sue dimostrazioni — questi dirigenti si atteggiano a imparziali tutelatori dell'ordine venissero a gustare qualche partita tra noi, forse allora potrebbero ricredersi e giudicare differentemente.

«L'arbitro dell'incontro di domenica ha commesso tanti e tali errori da far ritenere completamente falsato il risultato finale. Siccome la Lazio sa per esperienza quello che vale il rapporto del Commissario di campo, così sarebbe opportuno conoscere il parere di questo signore.

«Se egli non vorrà sovvertire completamente l'andamento della partita dovrà testimoniare su tutte le deficenze dimostrate dall'arbitro, e ciò che la Lazio ha giustamente presentato il reclamo al Direttorio Divisioni Superiori.

«Non sappiamo quale fine è riservata al reclamo, ma diciamo fin d'adesso a chi di dovere che gli sportivi romani chiedono con tutta loro voce che si faccia giustizia sull'accaduto di domenica. Perchè si vuole con ogni costo portare un colpo mortale al calcio romano?

«È inutile che stiamo ancora a dilungarci su un argomento che, lo confessiamo, ci è molto increscioso. Vorremmo che le partite di calcio, specie quelle che hanno un carattere decisivo, non potessero divenire fonte di rammarico, ma vorremmo anche proprio e specie perchè, se così fosse, il giuoco del calcio potrebbe perdere gran parte della massa del pubblico, ma fino ad oggi è sempre stata solidale — che le autorità federali sapessero considerare bene le nostre ragioni e inviassero arbitri che meritano con oltre attenzione.

«Lo sport calcistico romano chiede la tutela dei suoi interessi, ed il giusto riconoscimento dei suoi diritti. Null'altro!

«Per intanto siamo in attesa dei provvedimenti del Direttorio della F. I. G. C. ».

Come si vede la protesta è vivissima, ed noi vale ad avvalorare l'opinione che non sempre l'operato dell'arbitro deve essere giudicato attraverso il rapporto dell'arbitro stesso.

Gli ordini del giorno votati dall'Assemblea dell'Ass. Calcio Udinese

Dalla Segreteria dell'A. C. Udinese riceviamo e pubblichiamo i testi dei telegrammi trasmessi all'on. Arpinati ed al comm. Italo Foschi:

«Onorevole Arpinati, Presidente Federazione Italiana Giuoco Calcio, Bologna. — Associazione Calcio Udinese riunita in assemblea straordinaria per esaminare risultati dell'incontro «Udinese-Triestina» a Trieste. Nel mentre riafferma incondizionata fiducia nei valorosi giocatori della propria squadra composta esclusivamente di Udinesi e dilettanti, Si rivolge fiduciosa a V. S. perchè voglia prendere in esame il problema degli Arbitri che dopo le ultime prove di Verona, Roma e Trieste, richiede urgente soluzione, rendendo in caso contrario, nulla ogni fiducia nella imparzialità e serenità degli Arbitri stessi e togliendo ad ogni partita il carattere di vera ed elevata competizione sportiva. — Associazione Calcio Udinese».

«Comm. Italo Foschi, Presidente Club Sportivo, Roma. — Associazione Calcio Udinese riunita in assemblea straordinaria per esaminare e protestare contro i ripetuti gravi danni subiti dalla Società causa deficienti arbitraggi ed in modo particolare per quello che si verificò nella partita di domenica «Udinese-Triestina» a Trieste. Plaude all'opera energica iniziata da V. S. ed alla campagna giornalistica del «Messaggero» facendo voti che l'onorevole Arpinati che si è reso tanto benemerito per la campagna di epurazione da lui intrapresa, voglia prendere seriamente in esame il problema arbitrale. Ossequi. — VILLORESI, Presidente Associazione Calcio Udinese».

O. N. D.
Segretario Commissione Tecnica Calcio

Si comunica le partite di Campionato che si disputeranno domenica 15 corr.:

Girone A: Serenissima-Norge (campo Norge).

Girone B: Audace-Aiello (campo Edera).

Girone C: Spilimberghese-Pienis — S. Maria-Zugliano.

Il Segretario: G. GRINOVERO

Udinese-Venezia

Domenica, Campo Moretti: ore 14.30

Dopo l'immeritata sconfitta patita a Trieste, la squadra bianco-nera si appresta ad ospitare la forte compagine dell'A. C. Venezia, attualmente al secondo posto della classifica generale.

Su questo incontro, che si annuncia interessantissimo, ne riparleremo nel prossimo numero.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 12 gennaio 1928

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	753.04	753.21	754.11
Pressione al mare	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Temperatura	[illegible]	[illegible]	7.4
Umidità (0-100)	78	[illegible]	67
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 15,2

Temperatura minima: 3,6

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del primo quadrante; cielo prevalentemente sereno; temperatura sopra la normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 12. — Situazione barica: Persiste l'area di depressione sul Mediterraneo e il ciclone del Nord Europa, separati dalle alte pressioni dell'Europa centrale in correlazione a notevoli aree anticicloniche della Spagna e dell'Asia Minore.

Probabilità: La bassa pressione mediterranea spostatasi alquanto verso est e le alte pressioni del nord mantengono quasi stazionario lo stato del tempo sull'Italia. Predominano venti settentrionali moderati con prevalenza di maestro sull'Adriatico, di greco sul Tirreno. Il cielo prevalentemente sereno sulle regioni settentrionali, sarà vario e nebbioso sulle regioni centrali, coperto, con piovaschi sulle regioni meridionali e sulla Sicilia. La temperatura tende a diminuire.

Il mare alquanto agitato sul basso Tirreno e sul Jonio, sarà altrove mosso o leggermente mosso.

Sulle coste libiche venti moderati di nord sulla Tripolitania, orientali sulla Cirenaica. Cielo nuvoloso su queste...

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 128 a 134 — Granoturco giallo da L. 85 a 80 — Granoturco bianco a L. 98 — Cinquantino a L. 76 — Segala a L. 108 — Castagne da L. 102 a L. 80.

Piazza Venerio

Patate da L. 60 a 70 — Radicchio a L. 140 — Radicchio rosso da L. 200 a 220 — Spinace da L. 150 a 180 — Pere da L. 160 a 850 — Mele da L. 100 a 250 — Fichi secchi da L. 140 a 200 — Arance da L. 100 a 160 — Mandarini da L. 140 a L. 200.

Via A. Zanon

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 26 a L. 28 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 23 a 24 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 21 a 23 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 17 a 20 — Erba Spagna da L. 28 a 31 — Paglia da L. 16 a 17 — Strame da L. 10 a 11.

Piazzale XXVI Luglio

Galline da L. 8 a 9 — Polli da L. 8 a 9 — Capponi da L. 8.50 a 9.50 — Tacchini a L. 6.50 — Dindie da L. 8 a 8.50 — Anitre da L. 5 a 5.50 — Oche vive da L. 5 a L. 6 — Oche morte da L. 8 a 8.50 — Conigli da L. 3 a 3.50.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 11	TRIESTE 12	MILANO 11	MILANO 12
Rend. 3.50 %	73.—	73.—	—.—	—.—
Consol. 5 %	82.—	82.40	—.—	82.35
Prest. Littor.	81.90	82.20	81.90	82.10
Obbl. Venez.	72.20	72.20	—.—	—.—
Francia	74.50	74.45	74.35	74.75
Svizzera	365.25	365.25	364.25	364.25
Londra	92.29	92.30	92.17	92.172
New York	18.92	18.92	18.39	16.34
Berlino	453.35	453.25	450.50	—.—
Vienna	270.—	270.—	267.50	264.—
Romania	11.90	11.90	11.70	11.60
Belgio	266.—	266.—	264.—	267.25
Spagna	—.—	327.—	—.—	323.50
Praga	56.20	56.20	56.10	56.10
Ungheria	334.—	334.—	334.—	334.—
Albania	365.25	365.25	326.75	366.25
Jugoslavia	33.45	33.45	33.—	33.—
Grecia	25.25	25.25	25.15	25.25

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (DaGorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.49 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.58 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.25 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore (A) 4.45 — (M) fino Carnia 6.20 — (D.D.) 9.19 — (A) 12.40 — (A) 16.20 — (D) 18.5.

Arrivi: ore 8.12 (A) — (D) 11.1 — (A) 14.45 — (A) 19.30 — (DD) 20.

Udine - S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 455 (per grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 12.90 — 15.59 — 22.46.

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: 4 — 7.35 — 14.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.38 — 9.37 — 16.20 — 20.38

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 16.59 — 20.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 21.30.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 7.05 — 8.50 — 12.50 — 18.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: 7.25 — 9.30 — 13.30 — 16.40 — 19.10.

Arrivi a Udine: 7.50 — 9.50 — 14 — 17.15 — 19.40.

Nei pomeriggio di tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato si effettuerà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 15.15.

Ferrovia Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.35 — 16.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 12.30 — 16.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale: 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.35 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina: ore 8 — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10.

Arrivo a Carnia, ore 7 — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.30 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 8 — 10.30 — 13.10 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16.45 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a San Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45 17.10

Partenza da Buia: ore 7.25 — 18.50 — 17.10

Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20

Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.55 — 9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.55 (**) — 21.30 (festivo)

Partenza da Tricesimo, ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.35 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.58 (festivo)

Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 12.5 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20.20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo)

Partenza da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 13 (festivo) — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*).

Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 (festivo) — 16.55 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)

Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 13.15 (festivo) — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*)

Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.10

Arrivo a Vedronza, ore 7.45 — 12.40.

N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.

(**) Si arresta a Tricesimo ne giorni festivi.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenza da Tolmezzo: ore 8.25 — 12.15 — 18.30 — 19.50 (*) — Arrivo a Paluzza: ore 9.40 — 13.30 — 19.45 — 21.5 (*)

Partenza da Paluzza: ore 5.15 (*) — 6.25 — 10 — 16.10 — Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 (*) — 7.35 — 11.11 — 17.21.

(*) Si effettua solo il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenza da Villa Santina: ore 9.15 — 15 — 20.5 — Arrivi a Comeglians: ore 10.20 — 16.8 — 21.18.

Partenza da Comeglians: ore 7.59 — 11.28 — 16.48 — Arrivi a Villa Santina: ore 8.40 — 12.30 — 17.50.

Linee automobilistiche diverse

Linea Pielungo - Spilimbergo

Parte da Pielungo: ore 6 — Bagni Anduins 6.40 — Pinzano 7.15 — Valeriano 7.25 — Spilimbergo: arrivo 7.50

Parte da Spilimbergo: ore 17.10 — Valleriano 17.35 — Pinzano 1745 — Bagni Anduins 18.20 — Arrivo a Pielungo alle 19.10.

N.B. — In coincidenza ad Anduins con tutte le linee. Resta sospeso i giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea Bagni Anduins - S. Daniele-Udine

Parte da Bagni Anduins: ore 6.40 — Pinzano 7.15 — S. Giacomo di Ragogna 7.35 — Arrivo a S. Daniele 7.50 — Parte da S. Daniele tramvia: 8.75 — Arrivo a Udine 9.15.

Parte da Udine tramvia: ore 16 — Arrivo a S. Daniele alle 17 — Parte da S. Daniele 17 — S. Giacomo di Ragogna 17.15 — Pinzano 17.35 — Bagni Anduins 18.10.

GUIDO MAFFEI, *Direttore responsabile*